TRIESTE, Venerdì 13 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6895
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per se... con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ...ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale a Amministrazione ...inciare da qualunque giorno, 1 giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

La catastrofe inglese di Singapore

Nei sobborghi della città continua accanita la lotta

Il Bollettino italiano

Un incrociatore colpito nei pressi di Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 febbraio 1942-XX: Bollettino 621:

In Cirenaica nulla d'importante da segnalare. Concentramenti di automezzi nemici presso El Adem sono stati attaccati e parzialmente distrutti da formazioni dell'Arma aerea: un «Curtiss» risulta abbattuto dalla caccia tedesca.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, velivoli germanici hanno compiuto azioni distruttive diurne e notturne contro gli aeroporti di Malta e colpito a prua con bombe del massimo calibro, nei pressi dell'isola, un incrociatore britannico.

Un'incursione è stata effettuata, senza conseguenze, da apparecchi avversari su alcune nostre isole dell'Egeo.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 12

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale, vivace attività di pattuglie da ambo le parti. Formazioni da caccia e da combattimento tedesche ed italiane hanno efficacemente battuto colonne motorizzate del nemico. Nel mare di Malta un incrociatore della classe «Dido» è stato gravemente colpito da bombe di aerei da combattimento tedeschi. Attacchi diurni e notturni dell'aviazione tedesca sono stati inoltre diretti contro aerodromi, opere portuali e depositi di carburante dell'isola.

Sul fronte orientale

Nuovi attacchi respinti dalle truppe tedesche e alleate

Berlino, 12

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti nuovi, numerosi attacchi del nemico. Sul fronte del Donez, truppe tedesche, romene e croate, hanno continuato il loro attacco e respinto ulteriormente il nemico nonostante la sua tenace resistenza. Nel settore centrale del fronte, forze nemiche, accerchiate da vari giorni, sono state battute in aspri combattimenti.

Nella notte scorsa, attacchi di bombardieri britannici sulle regioni sud-occidentali della Germania hanno causato lievi perdite tra la popolazione. Dal 31 gennaio al 10 febbraio, l'aviazione britannica ha perduto 67 apparecchi dei quali 38 sul Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna 18 apparecchi tedeschi. Il capitano Vaer, comandante di una squadriglia da caccia, ha conquistato la sua 89.a e 90.a vittoria.

Si apprende da fonte militare che forze navali leggere germaniche hanno abbattuto un apparecchio nemico davanti alle coste norvegesi ed un altro davanti alle coste olandesi. Entrambi gli apparecchi nemici avevano tentato di attaccare battelli vedetta germanici.

Vani tentativi bolscevichi contro le posizioni finniche

Helsinki, 12

Un rapporto riassuntivo delle operazioni svoltesi negli ultimi giorni precisa che soltanto durante l'ultima settimana nel settore sud del fronte della Carelia orientale i Sovietici hanno avuto oltre 5000 morti. Nello stesso settore, durante le ultime 24 ore, un reggimento sovietico, che si era ricostituito negli ultimi giorni dopo le fortissime perdite subite, ha nuovamente attaccato reiteratamente posizioni finniche, venendo sempre ricacciato e lasciando sul terreno 400 uomini. In altri settori dello stesso fronte i bolscevichi hanno continuato vanamente ad attaccare le posizioni finniche, subendo perdite sensibili. Sui fronti dell'Istmo di Carelia e di Syvaeri le artiglierie finniche hanno continuato il preciso martellamento distruttivo delle posizioni difensive nemiche. Sul fronte di Syvaeri è stato annientato un reparto di esploratori sovietico...

I forti ridotti al silenzio

Dense nuvole di fumo coprono la città e i moli - Manifestazioni popolari di giubilo in Giappone

Tokio, 12

Le forze nipponiche nella mattinata di oggi hanno continuato i furiosi attacchi contro il nemico asserragliatosi nella parte nord-ovest di Singapore.

Prima dell'inizio di queste operazioni le forze giapponesi hanno lanciato manifestini consigliando gli abitanti a mettersi al sicuro ed attendere l'arrivo delle truppe giapponesi. Va ricordato che il Comando giapponese ha fatto di tutto per dar modo ai nemici di rinunciare ad una difesa inutile, che avrebbe causato soltanto sofferenze ai non combattenti. L'attacco è stato iniziato soltanto dopo la risposta del Comando inglese che respingeva l'offerta di resa.

Dense nuvole di fumo coprono la città di Singapore ed i moli della piazzaforte sicchè la visibilità dei ricognitori giapponesi ne è fortemente impedita. Sembra comunque accertato che all'estremità occidentale del molo imperiale troverebberosi ancorati circa 30 piroscafi in attesa di trasportare in salvo i caporioni politici e militari inglesi.

Notizie giunte da una base militare della Penisola di Malacca, recano che mentre la battaglia di Singapore era nel suo pieno sviluppo, bombardieri dell'Esercito giapponese attaccavano 25 navi mercantili che stavano preparandosi a lasciare Singapore, recando a bordo gran parte dei difensori della piazzaforte. L'aviazione nipponica ne ha colpiti in pieno 10, incendiandone uno di 3000 tonnellate e un altro di 2000. Gli apparecchi giapponesi hanno potuto, inoltre, sorvolare liberamente l'isola di

Singapore, senza incontrare resistenza da parte di aeroplani nemici e non solo sostenere l'avanzata delle forze terrestri, ma anche attaccare fortificazioni, rifornimenti nemici ed installazioni militari. Uno degli obiettivi è stato la fortezza di Changi, nel centro della città di Singapore, attaccata con bombe di grosso calibro. Anche le fortificazioni di Blakang e Mati Blang, nell'isola di Mati, nonchè quelle di Pasir e di Panjang, risultano ridotte al silenzio in seguito ai bombardamenti aerei giapponesi.

Tutte le strade chiuse

Il Nichi Nichi *scrive che, al nemico, non rimane che arrendersi se non vuole essere annientato completamente. Il giornale ricorda che, durante la campagna della Malesia, durata circa due mesi, gli Inglesi hanno perduto ben settantacinque mila uomini e che i restanti trentamila sono accerchiati e, quindi, nella impossibilità di resistere ancora. Il destino di questi trentamila uomini, avanzo dell'Esercito britannico nell'Asia orientale, è peggiore di quello toccato agli Eserciti inglesi di Dunkerque, di Creta e della Grecia, perchè in tali località essi avevano a disposizione mezzi e strade per una ritirata, mentre a Singapore tutte le strade sono ormai chiuse. Il numero dei prigionieri, specialmente australiani ed indiani, aumenta giornalmente: molti di essi sono in possesso dei manifestini con i quali il Comando giapponese ha replicatamente invitato i difensori di Singapore ad evitare altri spargimenti di sangue ed a cessare una resistenza diventata ormai inutile. Alcuni Australiani hanno dichiarato che essi erano giunti a Singapore tredici mesi or sono e che, durante le battaglie alle quali hanno partecipato era stato loro detto e ripetuto che forti rinforzi sarebbero presto giunti in loro aiuto. Questi rinforzi non sono mai arrivati. I reparti australiani hanno perduto, durante la campagna della Malesia, circa settemila uomini. I superstiti si mostrano stanchi e delusi. Essi ripetono che ne hanno abbastanza*

Altri giornali, in un esame riassuntivo delle operazioni, osservano che, mentre per conquistare Hong Kong occorse una settimana, Singapore, fortezza dichiarata imprendibile dallo stato maggiore inglese, è caduta in tre giorni.

Prossimo discorso di Tojo

Gli alti ufficiali inglesi, spediti da Londra a fronteggiare, a sconfiggere, a stritolare in quattro e quattrotto gli Eserciti del Sol Levante, avevano sempre dimostrato un certo disprezzo per lo Stato Maggiore nipponico, composto di ufficiali, secondo loro, privi di quella cultura e di quella preparazione necessarie per guidare degli eserciti modernamente inquadrati e armati.

La serie degli insuccessi subiti dagli Inglesi, insuccessi culminanti con la caduta della più formidabile base navale e militare posseduta dalla Granbretagna nell'Asia orientale, deve avere notevolmente modificate le idee dei generali di Giorgio VI. Anche a Singapore anzi qui più specialmente che altrove si è palesata chiaramente la insufficienza e la incapacità del Comando inglese.

Da fonte autorevole si apprende che, immediatamente dopo la caduta di Singapore, il Primo ministro Tojo pronuncierà un discorso alla Camera dei rappresentanti e a quella dei Pari, ponendo in rilievo il significato di tale base anche dal punto di vista della politica di guerra del Giappone per l'avvenire. In questi ambienti si ritiene che il discorso sarà non meno importante di quello che Tojo pronunciò il 31 gennaio scorso. La Camera dei rappresentanti sta preparando un dispaccio di felicitazioni per il Corpo di spedizione nipponico nella Malesia, dispaccio che sarà inviato immediatamente dopo la completa occupazione di Singapore.

Si comunica ufficialmente che le manifestazioni popolari di giubilo per la conquista di Singapore rivestiranno carattere marziale. Le celebrazioni avranno inoltre carattere unico in tutti i centri del Giappone.

L'isola di Masbate nelle Filippine occupata dai Giapponesi

Buenos Aires, 12

Si ha da Washington che un Comunicato del Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti annuncia che le forze giapponesi hanno occupato l'isola di Masbrate, nel centro dell'arcipelago delle Filippine.

Il fermento nazionalista in India

Bombay, 12

Il fermento tra l'elemento nazionalista va estendendosi in tutta l'India. Anche a Rahore si sono avute manifestazioni antibritanniche. La polizia, prontamente intervenuta, a stento è riuscita a disperdere i dimostranti.

Vivo interesse a Berlino per l'incontro di Siviglia

Berlino, 12

Questi circoli registrano con molto interesse le notizie dell'odierno incontro a Siviglia del Generalissimo Franco con il Primo ministro portoghese Salazar. Per ovvie ragioni ci si astiene da qualsiasi valutazione in merito all'odierno avvenimento. E' logico peraltro ritenere — si osserva nei medesimi circoli — che il colloquio abbia avuto per oggetto anche taluni punti di scottante attualità. Giova poi tener presente che in varie occasioni sia da Madrid che da Lisbona sono partite chiare, inequivocabili manifestazioni di solidarietà europea.

Le Indie olandesi a diretta portata

Berna, 12

Si ha da Batavia:

I successi riportati dai Giapponesi a Singapore mettono ormai le Indie olandesi alla diretta portata dei Giapponesi. Nei circoli militari competenti si diceva che non vi è alcun dubbio che i Nipponici concentrino tutta la loro attenzione su Sarabaya la sola base navale che posseggano gli alleati tra l'India e l'Australia. In questi giorni essa è stata attaccata a parecchie riprese dai bombardieri giapponesi. Sbarcando a sud-ovest dell'isola di Celèbes nello stretto di Makassar, i Giapponesi nonostante una distanza di 800 km. hanno la possibilità di attaccare la base navale alleata. Migliaia di soldati giapponesi con la caduta di Singapore che sembra ormai un fatto compiuto rimarranno disponibili per un attacco contro le Indie olandesi.

La maggior parte degli esperti esprimono però il parere che i Giapponesi tenteranno prima di occupare l'isola di Sumatra che è separata dalla Malesia dallo Stretto di Malacca largo dai 70 agli 80 km. Occupando quest'isola i Giapponesi si assicurerebbero tre vantaggi: 1) privare gli alleati di basi aeree da cui possano fare attacchi contro la Malesia; 2) nessuna nave da guerra potrebbe più passare da questo passaggio per recarsi in India; 3) le stesse basi aeree potrebbero servire per le operazioni contro Batavia.

Un dispaccio da Londra alla *Gazette de Lausanne* dice: «Nel momento in cui inviamo questo telegramma, a Singapore vi è ancora qualche resistenza da parte britannica; ma nessuno si fa più illusioni sulla durata di tale resistenza. Ognuno riconosce che la caduta di questo bastione britannico costituirà un enorme successo per i Giapponesi e un colpo molto duro per l'Impero. La perdita in due mesi di guerra di una base che è costata vent'anni di duro lavoro e circa cento milioni di sterline, è una grave disgrazia, tanto più che Singapore era agli occhi dell'universo la base più importante di tutto l'Estremo Oriente».

Belisha lascia il partito liberale

Roma, 12

L'Agenzia ufficiosa britannica annuncia che Hore Belisha, ex ministro della Guerra ed ex presidente del partito liberale, ha abbandonato il partito, imitato da due altri membri influenti Granville e Sir Henry Morris Jones. Queste triplici dimissioni sono dovute al fatto che Hore Belisha ed i suoi colleghi si astennero dal votare quando Churchill pose la questione di fiducia. Interrogati sulle ragioni della loro astensione essi hanno dichiarato che «non giudicano che la politica del Governo attuale possa condurre ad un esito vittorioso della guerra».

Eroica morte in combattimento del ten. col. Buttafochi

Bologna, 12

Il tenente colonnello Anselmo Buttafochi è caduto eroicamente alla testa del 9.o Battaglione carri M., colpito da una scheggia di granata mentre, ritto sul carro, sprezzante del pericolo si sporgeva per meglio dirigere il combattimento. Due mesi prima, questo glorioso ufficiale, fratello del Vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, era stato ferito, nelle stesse condizioni, ma aveva seguitato a combattere con la ferrea intrepidezza degli eroi dell'Italia fascista. Prima di partire per l'Africa, il tenente colonnello Buttafochi aveva lasciato il suo testamento che si conclude con le seguenti parole che costituiscono il «Credo di uno squadrista che ha combattuto fedele alla causa fino al sacrificio della vita»: «Parto per la guerra e sono contento di andare a compiere il mio dovere di Italiano e di fascista, dovere che ho sempre compiuto non facendo mai male a nessuno. Comunque, se avessi sbagliato, chiedo perdono. Ho voluto bene, molto bene alla famiglia. Nell'altra guerra ho fatto tutto quello che ho potuto e ora farò lo stesso. Se dovessi cadere sul campo di battaglia non piangete, ricordatemi e ricordate che per la Patria si può morire. Credo nel Duce».

Amare riflessioni

"Una mitragliatrice crepitante al disopra dello Stretto di Johore valeva tutte le gru da 500 tonn. del mondo"

Berna, 12

Dispacci da Londra pubblicati dai giornali dicono che profonda è l'impressione che la perdita di Singapore, ormai un fatto quasi compiuto, ha causato nel pubblico inglese, e aggiungono che esso è rimasto tanto più colpito dall'ingloriosa fine della celebre fortezza, in quanto sa quanto denaro e quanto lavoro essa era costata.

Come la Maginot

Ora la famosa fortezza condivide con la Linea Maginot la lamentevole sorte di non avere mai avuto occasione di poter mostrare come avrebbe potuto eventualmente battersi secondo le aspettative in essa riposte. Così la tanto celebre base navale dell'Estremo Oriente non ha potuto sparare, si può dire, neppure un colpo di cannone. La sua sorte sembra dover costituire una tremenda smentita alle concezioni di coloro che avevano scelto il luogo e proceduto alla sua costruzione, dotandola di grandiosi impianti.

Prendendo lo spunto da queste desolanti considerazioni, il corrispondente da Singapore del *Times* fa un'accorata descrizione della base navale, dopo che la flotta britannica aveva dovuto allontanarsene. Dice tra l'altro il corrispondente: «In questo luogo vi era la più grande base navale del mondo e la sua costruzione aveva richiesto circa un ventennio di intenso lavoro. Milioni di tonnellate di terra erano stati rimossi, un corso d'acqua era stato deviato; il costo di questa gigantesca impresa aveva forse raggiunto i 60 milioni di lire sterline. Vi era qui un bacino galleggiante che era stato rimorchiato da una distanza di ottomila miglia, dall'Inghilterra, in cui potevano essere riparate corazzate da 50.000 tonnellate. Vi era un bacino galleggiante più piccolo per le riparazioni di cacciatorpediniere e di sommergibili; vi era una base di carenaggio nella quale potevano ancorarsi grandi transatlantici quali il «Queen Mary» e il «Queen Elizabeth». Vi era una gigantesca gru di 150 tonnellate che poteva sollevare tutta intera la torretta di artiglieria di una corazzata; vi erano officine per la riparazione e la revisione di macchine e cannoni; una stazione trasmittente dell'Ammiragliato che era la più potente del mondo; delle banchine per rifornire di viveri e combustibili le navi, immensi depositi sotterranei, riserve di petrolio, molti edifici per gli equipaggi e 17 campi di foot ball.

Gli ultimi giorni

Vi era un vasto palazzo amministrativo, il cervello e il centro nervoso della strategia dell'Estremo Oriente; vi erano baracche per 12.000 operai asiatici. Vicino alla riva della base vi era un bacino molto profondo della superficie di circa 22.000 metri quadrati, sufficiente ad ospitare le forze navali combinate britanniche e americane. Vicino vi era un grande aeroporto con gli edifici della R. A. F. a Seletar, con officine di riparazioni, uffici amministrativi, abitazioni per il personale degli idrovolanti ed enormi riserve di benzina.

Ma l'avanzata giapponese ha obbligato la Marina britannica ad abbandonare la base. Alcune sentinelle britanniche, come degli spettri, montano la guardia dinanzi all'inferriata. Non si nota alcun segno dell'attività che in passato ferveva con un così possente ritmo di vita. I Giapponesi lanciano granate da mortai. Di tempo in tempo un autocarro esce precipitosamente dai magazzini generali. Sulle rive, truppe britanniche tentano di proteggersi dagli obici. Il grande bacino galleggiante è stato affondato quasi vicino alla riva e le sue soprastrutture emergono dalla superficie delle acque tranquille dello Stretto. La grande gru è sempre diritta; un suo punto d'appoggio è spezzato dagli obici. Le granate hanno sfondato il tetto della camera delle macchine, della camera delle caldaie e delle fonderie. Una o due granate hanno colpito il palazzo amministrativo che era stato sgomberato.

L'avanzata nipponica

L'ufficio del comandante in capo, lo scenario in cui si sono svolte tante conferenze vitali e in cui forse è stata presa la decisione fatale di inviare la «Prince of Wales» e la «Repulse» verso la loro morte, era vuoto, ad eccezione di una grande carta del mondo e di qualche libro. Uno dei serbatoi di benzina era in fiamme.

Al calar della notte si levavano verso il cielo delle nubi di fumo nerastro che si stendevano lungo tutto il canale di Johore. Due o tre apparecchi di ricognizione nipponici facevano evoluzioni come sparvieri e nel cielo il ronzio dei loro motori è continuato tutta la giornata.

Questi furono gli ultimi giorni della grande base navale di Singapore che fu costruita sulla teoria che la Marina e l'Aviazione britannica non avrebbero mai permesso al nemico di avvicinarsi a meno di mille miglia da Singapore. Ma la porta posteriore di Singapore è diventata la porta d'accesso. Una mitragliatrice crepitante al di sopra dello Stretto valeva in quel momento tutte le gru da 500 tonnellate del mondo».

Dal canto suo il corrispondente da Londra dell'*United Press* scrive: «Si dichiarava stamane a Londra che la situazione di Singapore era ormai disperata, benchè le truppe britanniche occupassero ancora qualche lembo di territorio dell'isola. Accanitissimi combattimenti si sono svolti tutta la notte in alcuni punti dell'isola. L'avanzata delle forze nipponiche era sostenuta da unità blindate e da formazioni di carri armati, mentre i bombardieri volavano a volo radente mitragliando le posizioni britanniche. Nel settore ovest e nord-ovest l'attività nipponica diventa sempre più intensa».

IL «NORMANDIE»

Vichy chiede un risarcimento pari al costo della nave

Buenos Aires, 12

L'incendio del «Normandie» ha indotto il Governo di Vichy a presentare al Governo americano una richiesta di indennità. Il transatlantico, di cui il Governo di Washington si era arbitrariamente appropriato, stava per essere trasformato, data la sua grande mole, in una nave portaerei. Ora, in seguito al sinistro che ha rovesciato il «Normandie» su di un fianco, il Governo di Vichy esige dall'America un risarcimento pari al costo completo della nave.

Kvaternik a Roma

Roma, 12

Domani giungerà a Roma, in visita ufficiale, il Maresciallo Kvaternik, capo delle Forze armate del Regno di Croazia. Al seguito del Maresciallo si trovano varie personalità militari.

La vantata «imprendibilità»

Un assioma di venti anni crollato nello spazio di 60 giorni

Roma, 12

Ecco quanto la propaganda anglo-americana dichiarava sull'imprendibilità di Singapore:

Londra, 17 dicembre 1941 (commento Allen Murray): «E' contro Singapore che convergono tutti gli sforzi nipponici; noi dichiariamo solennemente che questa grande fortezza non cadrà mai nelle mani dell'invasore».

Londra, 18 dicembre 1941 (Globerouter): «La potenza di resistenza di Singapore è indiscutibile poichè la posizione fortemente fortificata può resistere a forze superiori a quelle che i giapponesi potranno riunire».

«A tutti i costi»

Washington, 24 dicembre 1941, ore 2.15: «Churchill ha dichiarato questa sera che Singapore sarà difesa finchè gli alleati possono prendere l'offensiva nell'Estremo Oriente».

Ottawa, 1 dicembre 1942 ore 8.45: «Churchill ha preannunciato con suprema sicurezza che i Britannici e i loro alleati terranno Singapore per lo svolgimento di più grandi operazioni delle navi da guerra alleate nell'Estremo Oriente». «Credete che noi terremo Singapore?» — *ha chiesto un corrispondente al Primo ministro britannico. E Churchill ha risposto:* «Certamente, lo credo».

Londra, 16 gennaio 1942, ore 0.45 (commento di Patrick Lancy): «Singapore è una fortezza tanto potente che i Giapponesi potranno isolarla e assediarla ma non conquistarla d'assalto».

Washington, 22 gennaio 1942, ore 1: «Singapore verrà difesa con la massima tenacia. Singapore potrà resistere indefinitamente».

Singapore, 26 gennaio ore 3.48. Il Governatore della Malesia telegrafa a Sir Clark Kerr: «Manterremo Singapore».

Londra, 2 febbraio 1942 (commento di E. A. Montague): «Con il ritiro delle nostre truppe dalla penisola termina la battaglia per la Malesia e si può dire che la prima ...

Londra, 6 febbraio 1942 Daily Telegraph): «Singapore deve essere mantenuta a tutti i costi».

«Non cadrà mai»

Singapore, 6 febbraio (articolo di Harold Guard): «Sono in grado di dire che Singapore è pronta. Essa ha oggi la più grande guarnigione che abbia mai avuto nella sua storia».

Singapore, 9 febbraio 1942, ore 16.30 (Globe Reuter): «Il maggior generale Gordon Bennett dichiara che la situazione è saldamente nelle mani dei Britannici».

Londra, 9 febbraio 1942, ore 7.30 (commento di Frank Owen): «Il comandante militare della piazzaforte afferma con orgoglio che Singapore non cadrà mai».

Londra, 10 febbraio, ore 8 (Globe Reuter): «Alcuni redattori militari del giornale del mattino dimostrano di avere maggiore fiducia per lo svolgimento delle azioni nell'Estremo Oriente. Il redattore militare del *Daily Express* scrive: I successi giapponesi sono indubbiamente immensi, ma la velocità raggiunta sin qui non basta».

Ed ecco le dichiarazioni sull'importanza strategica di Singapore e le conseguenze della sua perdita.

Sciangai, 17 dicembre 1941, ore 19.30: «Singapore è la chiave di tutte le posizioni A. B. C. D. che crolleranno nello stesso istante in cui crollerà Singapore».

Londra, 17 dicembre 1941, ore 17.15 (Daily Mail): «Se Singapore dovesse cadere in mano dei Giapponesi, la via verso l'Oceano Indiano sarebbe aperta e scevra di ogni molestia per le incursioni nemiche: tutti territori lungo le coste resterebbero esposti, isolati, all'attacco nemico. La perdita di Singapore costituirebbe senza dubbio un grave danno per gli alleati e una grande vittoria per i Giapponesi».

Una calamità per l'Australia

Londra, 13 gennaio 1942, ore 9.30 (Globe Reuter): «Ward Price ritiene che la perdita di Singapore pregiudicherebbe la linea di comunicazione britannica via Capo di Buona Speranza con le forze britanniche del Medio Oriente».

Londra, 13 gennaio 1942 ore 11.15 (Globe Reuter): «Singapore può e deve essere tenuta. Essa ... truppe giapponesi in Birmania ma anche una minaccia a tutto ciò che esse hanno conquistato. La caduta di Singapore avvicinerebbe i Giapponesi alle Indie orientali ed alla Australia, con la minaccia di tutte le rotte marittime degli alleati nell'Oceano Indiano. Sinchè Singapore resiste è l'incudine come lo era Tobruk, che può schiacciare qualunque invasione giapponese».

Sidney, 17 gennaio 1942 (giornale Sidney Daily Mirror): «La caduta di Singapore sarebbe una calamità per l'Australia, per l'Impero britannico e per tutta la strategia degli alleati nel Pacifico».

Washington, 22 gennaio 1942, ore 19.30: «Il presidente della Commissione per le relazioni estere Connolly ha predetto che la caduta di Singapore porterebbe al crollo anglo-americano nei mari della Cina e nel teatro della guerra in Estremo Oriente. Egli ha detto nel corso della conferenza alla stampa: «Io ritengo che quella base cadrà e la sua caduta avrà una tremenda ripercussione. Il Giappone avrà l'Indocina, la Penisola della Malacca e il controllo dell'aria dall'est all'ovest».

Una vergogna incancellabile

Londra, 22 gennaio 1942, ore 19 Commento di Thomas Woodruff: «Se i Giapponesi riuscissero a stabilire la loro flotta nella base di Singapore, l'influenza di questo fatto si farebbe sentire a grande distanza. Dal Capo di Buona Speranza al Golfo Persico, dalla battaglia per Ciung King alla battaglia per l'Insulindia e per l'Australasia».

Melbourne 18 gennaio 1942: (Melbourne Herald): «L'Australia deve attendersi la perdita di Singapore e deve contare solamente su se stessa preparandosi alle ripercussioni di questa guerra. Non solo il prestigio del dominio inglese è in gioco, ma anche l'onore dell'Impero. La caduta di Singapore sarebbe una vergogna dalla quale l'orgoglio inglese non potrebbe rimettersi così facilmente».

Londra, 18 gennaio 1942 (Daily Mail): «Abbiamo già detto più volte e ripetiamo oggi con tutta l'enfasi possibile che Singapore non deve cadere».

Londra, 31 gennaio 1942, ore 8.15 (News Chronicle): «Se perdiamo Singapore saremmo costretti a rivedere tutta la nostra strategia e...

Ebrei di Bengasi...

Primi ad entrare a Bengasi furono il 24 dicembre scorso le autoblinde della King's Dragon Guards seguite dalle camionette dei mercenari indiani. Più tardi arrivarono con i degaullisti di colore, gli assoldati greci, polacchi ed ebrei. Poi per primi entrarono a Bengasi gli sbirri della polizia politica e dell'Intelligence Service.

Il capitano Miller, vecchio poliziotto dell'Intelligence Service non trovando Italiani in città, si mise in testa di considerare spie quei pochissimi che vi erano rimasti. Li sottoponeva a diabolici interrogatori minacciandoli di deportarli o di passarli per le armi. Cominciarono le persecuzioni, le sevizie.

I migliori alleati della polizia inglese furono gli ebrei locali, che offrirono lo spumante al comandante inglese. Gli ebrei fecero le spie, i traditori, i delatori, cosicchè se qualche connazionale era riuscito a nascondersi venne ben presto scovato.

Commissario della città fu insediato il tenente colonnello Gay, ebreo di Palestina, il quale si affrettò ad affidare incarichi ai giudei del luogo. Da vero ebreo, il colonnello si industriava a fingersi amico dell'Italia e nemico del Fascismo, secondo le istruzioni dell'ufficio politico inglese del Cairo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La bandiera di guerra d'un glorioso Reggimento giunge oggi a Trieste

Stamane, alle 8.35, giungerà da Roma la Bandiera di guerra d'uno dei gloriosi Reggimenti di fanteria della «Novara». Il vessillo sarà accolto con tutti gli onori militari, quindi attraverserà le vie cittadine per raggiungere la Caserma Vittorio Emanuele III a Montebello.

Alla stazione converranno per rendere gli onori militari tutti i Generali delle Forze Armate di stanza a Trieste, tutti gli ufficiali liberi dal servizio dei vari Comandi e reparti, una compagnia d'onore e la musica presidiaria. Il corteo percorrerà piazza della Libertà, via Ghega, via Carducci, via Battisti e via Rossetti.

Trieste saluta con fierezza l'insegna della Patria e del valore che oggi si dispiegherà per le vie della nostra città e l'accompagna con il più fervido augurio di gloria e di vittoria.

Rapporto a Vicecomandanti della G.I.L. del Carso

D'ordine del Comandante federale, il vicecomandante federale ha tenuto ieri rapporto a un gruppo di vicecomandanti della «Gil» di Fascio di combattimento del Carso. Dopo un attento esame delle particolari situazioni organizzative presentate da ogni singolo vicecomandante, il gerarca ha impartito precise e tassative disposizioni per un sempre migliore potenziamento dell'organizzazione giovanile e particolarmente sui seguenti settori: centri di primo addestramento al lavoro, Ludi Juveniles, preparazione militare, assistenza spirituale, attività ricreativa, canto corale, concorso filodrammatico e tesseramento, insistendo affinchè ciascuna di tali attività venisse assolutamente portata alla massima efficienza.

Messa in suffragio dei Caduti

L'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani 14 m. corr., alle 8, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Mostra d'arte del G. U. F.

Continua la frequenza di numeroso pubblico alla Mostra d'arte del G.U.F. aperta nella Galleria Michelazzi (via S. Nicolò 2) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. La Mostra rimane aperta ancora per pochi giorni.

Convegno sulla musica moderna al G.U.F.

Questa sera, alle 19, il fascista universitario Giorgio Berti terrà al «Guf» l'annunciato convegno sulla musica ritmica moderna. Ingresso libero.

Organizzazioni del Regime

F. F. - Attività delle Centurie tipo. Le fasciste appartenenti alle formazioni delle Centurie «Tipo» sono invitate a partecipare ai convegni che si terranno tutti i martedì e sabato, dalle 17 alle 19, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, III p.

La consegna dei buoni per viaggi nuziali gratuiti nella nuova Agenzia viaggiatori delle FF. SS. presso l'U.T.A.T.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, con la nota comprensione per le esigenze e le necessità del pubblico viaggiante, ha accolto la richiesta dell'«Utat» (Ufficio turistico dell'Adriatico) che ha sede in via Imbriani, di fungere da agenzia viaggiatori delle FF. SS. Il pubblico potrà d'ora innanzi ottenere all'«Utat» biglietti ferroviari di qualsiasi specie e per tutte le destinazioni della rete principale e di quelle secondarie.

Dato lo sviluppo edilizio cittadino, ed in considerazione del sempre crescente lavoro alle biglietterie ferroviarie delle stazioni, l'apertura della nuova agenzia viene salutata con compiacimento dalla cittadinanza, dato che l'«Utat» ha saputo crearsi in tutti i ceti della popolazione una vasta affezionata clientela.

Per solennizzare l'inizio del nuovo servizio, l'«Utat» ha voluto mettere a disposizione della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Comando dell'XI Legione «Mac» buoni per viaggi gratuiti a Roma per coppie di sposi veramente meritevoli per la loro fede fascista e per la situazione familiare.

Alla breve cerimonia — come abbiamo già riferito nelle «Ultime Notizie» di ieri — hanno assistito le massime autorità cittadine ed i rappresentanti della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, che hanno voluto esprimere alle coppie felici i loro auguri più fervidi.

Segnaliamo al pubblico i vantaggi delle Agenzie viaggiatori di città e ciò particolarmente nelle attuali contingenze. Necessariamente alle biglietterie di stazione il personale deve limitarsi alla vendita del biglietto, dando tutt'al più delle sommarie informazioni di interesse immediato, ma non può elaborare per il viaggiatore itinerari di viaggio, fargli confronti di prezzo, ecc., perchè altrimenti tutto il movimento rimarrebbe intralciato. Inoltre le biglietterie di stazione devono limitarsi all'emissione dei biglietti per la sola giornata di partenza, anzi treno per treno. Per contro le agenzie di città disimpegnano con personale specializzato ed appositamente addestrato un vasto servizio d'informazioni nell'interesse del pubblico. Per di più lo possono fornire con il biglietto di viaggio anche il giorno precedente la sua partenza. Quest'ultimo vantaggio ci sembra in particolar modo di interesse per il pubblico. Con esso rimangono evitate ai viaggiatori le attese dinanzi agli sportelli ferroviari, cosa pesante specialmente durante le ore di oscuramento ed in modo speciale nelle prime ore del mattino, e così i viaggiatori possono entrare direttamente in vettura senza dover attendere per ottenere il biglietto di viaggio.

Visita d'un Vicefederale allo Scaldatoio femminile di via della Valle

Il Vicefederale Foggia in rappresentanza del Federale dott. Piva, ha visitato ieri sera lo scaldatoio pubblico femminile di via della Valle, dove è stato ricevuto dall'economo del Comune dott. Avanzini. Il gerarca, soffermandosi a lungo nell'accogliente ricovero, nel quale si trovavano circa sessanta donne in disagiate condizioni, si è informato minuziosamente delle singole situazioni di vita, specialmente per quanto riguarda la somministrazione degli alimenti, ed ha promesso l'intervento del Partito per quei casi in cui l'aiuto dei pranzi o dei buoni-pasto non ha potuto venir ancora soddisfatto causa la mancata richiesta da parte delle interessate. A tutte le presenti, ha dato pure, un'assistenza diretta e, quindi, ha lasciato lo scaldatoio, accompagnato dal riconoscente saluto delle beneficate.

L'Ufficio combattenti
Direttive per il funzionamento della nuova istituzione

Alla Casa del Fascio, presieduta dal Segretario federale, presenti i Vicefederali Aurelio Foggia e Bruno Stefanini, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione per la costituzione dell'Ufficio combattenti, previsto recentemente con Foglio disposizioni del Partito.

Sono intervenuti alla riunione la fiduciaria provinciale del Fascio femminile, il segretario del «Guf», i presidenti delle locali Sezioni mutilati e combattenti, il segretario del Dopolavoro provinciale e la presidente dell'Associazione famiglie Caduti in guerra.

Il Federale ha impartito direttive per la costituzione e il funzionamento del nuovo ufficio, che avrà il compito di indirizzare, coordinare ed incrementare, secondo una finalità unitaria, di carattere spirituale, politico ed economico, tutte le attività che attualmente vengono svolte da diverse associazioni.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Gruppo rionale fascista «Floriano Beuzzar»

Il Segretario federale ha nominato fiduciario del Gruppo rionale fascista «Floriano Beuzzar» il fascista Arduino Lussi, iscritto al P.N.F. dal 21 gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale della M. V.S.N.

La Missione croata con il Maresciallo Kvaternik di passaggio per la nostra città

Ieri sera, alle 20.20 è giunto nella nostra città, con un treno speciale, il Voiskovodja Kvaternik, Maresciallo Comandante generale delle Armate croate e ministro della Guerra della Nazione amica, il quale era accompagnato dal generale Percevic, capo della Cancelleria militare del Poglavnik, del ministro di Croazia a Roma dott. Peric, dal capo della Missione militare italiana in Croazia generale Oxilia, dall'addetto militare e da alcuni ufficiali croati.

Alla stazione centrale, l'illustre ospite e i componenti del seguito sono stati salutati dal Viceprefetto comm. De Masellis, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, dal col. D'Aquino in rappresentanza del generale Corte Comandante la Difesa territoriale di Trieste, accompagnato dal magg. Di Bin, dal capo Gabinetto della R. Questura cav. Colombo per il questore e dal console Minacapilli per la V Legione della Milizia ferroviaria.

Il Voiskovodja dopo l'arrivo s'è intrattenuto in cordiale colloquio con le autorità e le rappresentanze triestine salite sulla sua vettura.

Alle 20.40 precise la Missione militare croata, che resterà in Italia alcuni giorni, è ripartita alla volta di Roma.

L'odierna convocazione dei panificatori

Tutti i panificatori di Trieste e provincia sono invitati a partecipare all'assemblea generale che si terrà, oggi, 13 corr., alle 17, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, in via S. Nicolò 7, per un importante ordine del giorno.

Assegni familiari agli operai richiamati

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica che il provvedimento legislativo che estende il beneficio della Legge 18 aprile 1941-XIX, n. 391, anche nei confronti dei trattenuti alle armi per esigenze di carattere eccezionale, chiarisce che ai trattenuti alle armi, disoccupati da meno di 90 giorni dall'inizio del servizio di leva debba farsi luogo, sussistendo tutte le altre condizioni previste dalle norme in vigore, alla corresponsione degli assegni familiari.

Stasera all'Associazione medica

Questa sera, venerdì, alle 19, la Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà l'annunciata riunione nella quale il dott. A. Coflori parlerà sul tema: «La trasfusione del sangue nella terapia medica».

Mattinata cinematografica del Dopolavoro «Crda» al Fenice

A cura della Sezione culturale del Dopolavoro dei Cantieri verranno proiettati domenica mattina al Teatro Fenice interessanti documentari cinematografici germanici, messi a disposizione del Dopolavoro provinciale dall'Ufficio germanico per informazioni turistiche di Milano. Lo spettacolo avrà inizio alle 10.15 e sarà riservato ai dopolavoristi dei «Crda» e loro familiari, i quali potranno accedere gratuitamente al Teatro verso presentazione della tessera O.N.D. anno XX. Allo spettacolo sono stati invitati pure 500 camerati alle armi.

Raduno di bovini a Cossana

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì, 18 febbraio, alle ore 8, verrà effettuato a Cossana, nella località pesa pubblica, il 75.o raduno bovini per il rifornimento della popolazione civile. I detentori dei capi da conferire al raduno provvederanno che questi siano debitamente muniti della fune regolamentare, senza la quale la spesa della stessa verrà loro addebitata. A detto raduno gli agricoltori possono pure portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento, dato il vietato rilascio delle cartoline. Tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina precetto.

Un artista triestino a Gorizia

Ieri si è chiusa a Gorizia la mostra del pittore triestino Marino Spadavecchia, della quale fu parlato con tanta lode anche nell'edizione goriziana del nostro giornale. La mostra ebbe ottime accoglienze dal pubblico goriziano.

Spettacoli nei Dopolavoro

Recita al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17, il complesso filodrammatico del Dopolavoro Chimici, diretto dal camerata Egidio Rugliano, rappresenterà nella sede di via San Francesco n. 2 le commedie «Collera cieca!», di G. Rovetta e «Maritiamo la sucera», di Colorno.

Trattenimento della domenica al Dopolavoro «Crda». Domenica, alle 17.30, al Dopolavoro dei Cantieri avrà luogo un trattenimento familiare con un attraente programma di varietà durante il quale si alterneranno accanto alla briosa orchestrina ritmica sociale, alcuni fra i più noti dilettanti della canzone. I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria.

Dopolavoro «Angelo Crena». Domenica alle 18, nella sala del G. R. F. «A. Crena» (via Manzoni 8) verrà ripetuta la serata di arte varia sostenuta dal quintetto ritmico «Ferrara». Al microfono si esibiranno i migliori dilettanti dei vari Dopolavoro. Possono intervenire i camerati con i loro familiari. Ingresso gratuito.

Recita al «Beltrame». Domenica, alle 17.30, la filodrammatica «Beltrame» darà in sede sociale «La maestrina», commedia di Dario Niccodemi nella interpretazione di Sibilla Lonza-Prezzi.

«Tutto per bene» al Pubblico Impiego. Domenica prossima, con inizio alle 18, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario reciterà per i dopolavoristi del Pubblico Impiego, nella sede di via Nizza 15, la commedia di Pirandello «Tutto per bene».

L'infortunio di uno studente. Ieri mattina lo studente Zeno Mulatieri, di 18 anni, abitante in via Fabio Severo 54, stava lavorando attorno ad un tornio all'Istituto Industriale «A. Volta», quando è rimasto accidentalmente ferito alle dita della mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

RADIO — 13 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche di Lorenzo Perosi. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico-corale** diretto dal m.o Ottavio Ziino. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Orchestra Cetra. 13.15: Musica operettistica. 14.25: Canzoni e melodie. 20.40 (onda m. 230,2): Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: Complesso di strumenti a fiato. 22.10: Orchestra diretta dal m.o Manno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucinio, Benigno, Giuliano.

DECESSI (12 febbraio 1942-XX): Cesar ved. Makovec Maria, a. 76; Fabretti ved. Battisti Anna, a. 71; Zorz in Miazzi Carla, a. 66; Tamai Pietro, a. 72; Coppola Tobia, a. 81; Richter Santa, a. 26; Dughiero Manlio, a. 36; Sferza Tomaso, a. 73; Moretti Leone, a. 20; Dugolin Edoardo, a. 58; Surina Antonio, a. 62; Dugan Pietro, a. 65; Tiepolo in Cossi Giuseppina, a. 51; Severi Andrea, a. 66; Tanna Luigi, a. 24.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gregori Riccardo, impiegato con Cigotti Vanda, sarta; Favento Virgilio, meccanico con Vatta Bianca, casalinga; Levec Francesco, bracciante con Rosic Maria, casalinga; Gulino Giacomo, volontario R. E. con Malannino Concetta, studentessa; Fantini Ferruccio, impiegato con Furlan Neda, casalinga; Zeleniskar Cesare, commesso con Dolciamore Maria, sarta; Battini Mario, carpentiere in ferro con Gregorio Lucia, casalinga; Penco Giovanni, bracciante con Zeleznik Antonia, contadina; Sossi Riccardo, bracciante con Hrovatin Lucia, prestaservizi; Tissina Mario, commerciante con Ardela Giuseppina, cassiera.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 febbraio 1942-XX

NATI	11
MORTI	15
MATRIMONI	10

Cronaca giudiziaria

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9, si presenta davanti agli assessori Anna Brunich fu Nicolò, di 32 anni, abitante in via Pascoli 13, per rispondere di lesioni personali volontarie gravissime in danno di Amalia Campolin vedova Sossich, di 85 anni. La Brunich, il 2 giugno 1941 venuta a diverbio con la Sossich, nel darle uno spintone, la fece cadere a terra. In seguito alla caduta la vecchietta riportò la frattura del femore destro con indebolimento permanente dell'arto.

Otto condanne per violazione alle leggi annonarie

(Tribunale penale). Davanti ai giudici della quarta sezione si sono svolti i seguenti processi in materia di disciplina dei consumi:

Giacomo Franco per aumento di prezzo sulle maglierie è stato condannato a 500 lire di multa. Umberto Valli, per abusivo commercio di olio. Sulli Michele e Emilio Gianone per aumento dei prezzi e violazione alle norme sul razionamento sono stati condannati a 2 mesi di reclusione, 10 giorni di arresto e 4500 lire di multa ciascuno nonchè a 500 lire di ammenda ciascuno con la confisca della merce. Giuseppe Doria per aumento del prezzo dei cefali a 2 mesi di reclusione, 3500 lire di multa, al pagamento di lire 7.20 all'Erario. Carlo Sanzin per aumento del prezzo della legna da ardere e violazione alle norme di distribuzione ad 1 mese di reclusione, 3000 lire di multa 10 giorni di arresto e 300 lire di ammenda. Genoveffa Dudune per sottrazione di sale al consumo normale a tre anni di reclusione ed a 5 mila lire di multa. Giuseppe Datti per aumento del prezzo dei fichi ad 1 mese di reclusione, 3000 lire di multa, al pagamento all'Erario del lucro indebito.

Presidente cav. uff. Ceppaluni; giudici Gnezda e Palermo; cancelliere Amadio.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 3 fuochisti, 1 giovane coperta, 2 mozzi coperta.

Lavoro di comandata (ore 10): Turno Italia e Adriatica: coperta, camera e macchina.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Notiziario di Monfalcone

Colto da sincope muore mentre fa un bagno ai piedi

L'altro ieri, il magazziniere occupato ai «Crda», Luigi Pipan fu Antonio, qui residente in via Dandolo n. 26, a termine lavoro si apprestava a fare un bagno ai piedi nel proprio stanzino da lavoro, quando improvvisamente venne colto da sincope cardiaca. Fu trovato dai compagni di lavoro disteso a terra ormai cadavere con una lampada elettrica da tavolo in mano, alla quale pare che il Pipan si sia aggrappato cadendo. Essendo sorto il dubbio se la morte sia stata causata da fulminazione in seguito al contatto con la lampada elettrica oppure da sincope cardiaca, l'autorità ha disposto l'autopsia della salma.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	11	12
Rendita 5%	93.65	93.70
Rendita 3½%	80.40	80.55
Redimibile 3½%	74.85	75.15
Redimibile 5%	95.45	95.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.25	95.40
Buoni Tes. nov. 1943	98.45	98.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.55
Buoni Tes. nov. 1949	97.85	97.85
Buoni Tes. nov. 1950	97.45	97.45
I. R. I.	484.—	484.50
I. R. I. «Stet» 4%	767.—	767.—
I. R. I. «Mare» 4½%	488.—	489.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	559.50	561.—
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	464.—	465.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1202.—	1206.—
Assicuratrice Italiana	745.—	745.—
Infortuni	2510.—	2510.—
Riun. Adriat. ser. A	2462.50	2462.50
Riun. Adriat. ser. B	2445.—	2420.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1608.—	1615.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	257.50	257.50
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	305.—	301.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Vitamina H. Le vitamine più conosciute sono: A, B, C, D, K e X. Alcune di queste vitamine si trovano nei cibi, ma altre si ottengono con metodo sintetico. La vitamina H. non è conosciuta, ma potrebbe essere una di quelle vitamine ottenute sinteticamente e che non si trova quindi in alcun cibo. Se siete sicuro di non confondervi con la vitamina K, che è antiemorragica ed è sintetica, dovreste consultare un modernissimo trattato di chimica pura, per trovarvi notizie più precise.

Aspiranti sposine 900. Nel volume «L'arte più difficile», di Lidia Morelli (che fa legge in questo campo), troviamo il seguente passaggio: «Nei matrimoni di lusso, oltre ai paggetti che reggono lo strascico, vi sono delle bambine o delle giovinette che formano una piccola scorta d'onore, tutte con un vestito uguale di tinta e di fattura. Nella gamma dei rosa, dei celesti, dei viola chiaro, esse mettono attorno alla sposa come una ghirlanda ricca di sfumature». Come vedete il compito delle damigelle d'onore è... molto limitato. Di cattivo gusto sarebbe l'accompagnamento alla stazione con svolazzanti abiti da cerimonia, specialmente in questo momento...

Maria Nicolini. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 6 febbraio.

(Segue nel Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)

TEATRI E CONCERTI

"Arianna a Nasso" di Strauss che si darà domani al Verdi

Attesa con il più fervido interesse va in scena domani sera al «Verdi» una delle più originali opere di Riccardo Strauss: «Arianna a Nasso». Il libretto, dovuto a Hugo von Hofmannsthal, gioca da principio a fine intorno ad una situazione arditissima per il continuo mescolarsi del tragico e del comico.

Il prologo

La scena è in casa del «più ricco signore di Vienna», e precisamente nella sala del teatrino privato. Tutto il mondo teatrale dell'opera seria (compositore, maestro di musica, tenore, primadonna), dell'opera buffa (cinque maschere italiane) e tutto il servidorame, maggiordomo, lacchè, ecc. si dànno un gran da fare nell'imminenza della serata musicale che comprenderà una commedia «L'infelice Zerbinetta» e un'opera drammatica: «Arianna a Nasso». Senonchè all'ultimo momento il Maggiordomo annuncia la più originale stravaganza del padrone di casa: La pantomima danzante non si darà nè come epilogo, nè come prologo; sì bene, contemporaneamente all'opera tragica «Arianna» e cioè, in tal guisa, che la rappresentazione non duri neppure un minuto di più, perchè, per le ore 9 in punto, sono fissati i fuochi d'artifizio nel giardino.

L'ordine è perentorio, a tutti conviene obbedire. Al compositore tocca di tagliare molte pagine della sua «Arianna», il che egli fa non senza molti gemiti. D'altro canto Zerbinetta, che è capo della compagnia dei comici italiani, improvvisa subito lo «scenario» da inserire nell'opera seria. Ed ecco come: «La scena è un'isola nuda e squallida. Noi siamo una giovane brigata, che si trova per combinazione su quell'isolotto. Ora farete quel ch'io fo; e appena ci capiti il destro, entriamo in iscena per prendere parte al dramma».

Fatto il piano, Zerbinetta, che è già pronta con i suoi compagni, si offre nella sua inconsapevolezza artistica, al Compositore, se mai possa giovargli. In tale suo atto ella appare tanto squisitamente simbolica all'artista pensoso, trepido, commosso, che essi, vinti da una subita simpatia e quasi uniti da solidarietà artistica, si abbracciano amorosamente. Ma l'ora dello spettacolo è giunta. L'opera seria comincia.

L'opera

Arianna è protesa a terra, immobile, davanti alla sua grotta. Una Najade, una Driade la contemplano e la commiserano. Una Eco ripete i suoni e le parole delle ninfe. «Ah! che amare lacrime ella nasconde!». Alfine, Arianna si desta, smarrita, «Dov'ero? Morta? E vivo? Son rinata e vivo ancora». Sospira e geme.

Di tra le quinte fan capolino le maschere. Arlecchino, Zerbinetta, Truffaldino, Scaramuccia, Brighella, commentano. Arianna non si avvede di loro; il grande amore che fece di lei e di Teseo un sol cuore le occupa la mente. Tenta svincolarsi dall'incubo e ne è fatalmente ripresa. E invoca la morte.

Arlecchino canta un'arietta consolatrice, ed egli stesso, impietosito dal dolore di Arianna, è commosso. Arianna s'abbandona ad altro e più fervido sogno. E' un'estasi. Prevede l'arrivo di Mercurio, annunciatore di un prodigio, d'un dio liberatore, e si esalta in tale aspettazione. E' come rapita in una visione.

Incuriosite, le maschere escono dalle quinte, vengono in iscena, guardano da vicino Arianna. Come svagare donna così dolente? Essi non sanno che canti e danze. Ed eccoli attorno ad Arianna, che pare assente, tanto la sua anima è smarrita, roteare e cianciare allegramente, mentre Zerbinetta partecipa alla loro gaiezza, è intanto segretamente sceglie quale fra i quattro potrà eleggere a suo galante. Poi crede di poter recare conforto alla dolente silenziosa, e le parla da pari a pari, come da donnetta a donnetta, narrandole la sua vita biricchina...

Arianna non l'ascolta, non la guarda, lentamente si ritira nella suo grotta, sparisce. E Zerbinetta torna a folleggiare con i suoi compagni, preferendo fra tutti Arlecchino, che sarà il suo amante per un'ora.

Riappaiono la Najade, la Driade e l'Eco, festosamente annuncianti ad Arianna l'arrivo di un Dio. Come condotta da magico potere, Arianna esce dalla caverna. Fra squilli di trombe appare Bacco, giovine, di magico aspetto, come sognando. Appare su uno scoglio, dapprima invisibile ad Arianna e alle Ninfe. Egli ricorda Circe, dai cui incanti potè svincolarsi senza danno, e invoca nuovo amore e nuova pace.

Tra il coro propiziatore delle Ninfe, Arianna lo mira. E a prima vista ne ha orrore: lo crede Teseo. Poi lo riconosce Dio e lo saluta, esaltandolo. Egli le darà l'oblio dei mali e la gioia futura, una gloria immortale, quale solo un dio può concedere. Il loro amore è un trionfo di amore e di sensi. Tutto sembra inabissarsi attorno alla coppia divina. In uno splendore di luce un baldacchino scende dal cielo e la occulta.

Gli interpreti

Ecco gli interpreti di «Arianna a Nasso». Persone del prologo: Il Maggiordomo, Umberto Giorgomilla; Un Maestro di musica, Carlo Scattola; Il Compositore, Carla Gavazzi; Il Tenore (Bacco), Alessandro Dolci; Un Maestro di ballo, Arsenio Giunta; Un Parrucchiere, Giuseppe Menni; Un Lacchè, Ottavio Serpo; Zerbinetta, Tatiana Menotti; Primadonna (Arianna), Emilica Vera; Arlecchino, Mario Gubiani; Scaramuccia, Miro Lozzi; Truffaldino, Giulio Tomei; Brighella, Antonio Spigolon.

Persone dell'opera: Arianna, Emilica Vera; Bacco, Alessandro Dolci; Najade, Herta Duffek; Driade, Lina Zinetti; Eco, Nerina Ferrari; Zerbinetta, Tatiana Menotti; Arlecchino, Mario Gubiani; Scaramuccia», Miro Lozzi; Truffaldino, Giulio Tomei; Brighella, Antonio Spigolon. Regia di Celestino Celestini.

Il balletto di Manuel De Falla «Il cappello a tre punte» che sarà eseguito dopo l'opera, avrà i seguenti interpreti: La Mugnaia, Ria Teresa Legnani; Il Mugnaio, Dino Cavallo; Il Corregidor, Carletto Tiben; La Corregidora, Dolores Chiarini; Il Galante, Carlo Scattola; L'Alguacil, Oreste Faraboni. Coreografia e regia di Annita Bronzi.

Maestro concertatore e direttore delle due attraenti novità: Franco Capuana.

La prima di "Arianna a Nasso"

Domani sera, alle ore 20 precise (VI rappresentazione del Turno di Abbonamento A) prima di «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e del balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel De Falla, con la direzione del maestro Franco Capuana.

Alla Biglietteria del teatro prosegue la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

Domenica, alle ore 15.30, rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi ridotti, ultima recita dell'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini, che avrà per esecutori: Tatiana Menotti (Mimì); Dora De Stefani (Musetta); Rodolfo Moraro (Rodolfo); Enzo Mascherini (Marcello); Ottavio Serpo (Schaunard); Antonio Righetti (Colline), Carlo Scattola (Benoit e Alcindoro). Dirigerà il maestro Ottavio Marini.

Oggi alle ore 16 si inizierà alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per questa rappresentazione, per quale tutti i posti sono in vendita.

La conversazione Garulli

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, oggi, alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante» (viale Regina Margherita 5) verrà illustrata l'opera «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss. L'esposizione e il commento dell'opera verranno fatti dal m.o Valdo Garulli. L'ingresso è libero a tutti.

L'ultima di "Un ballo in maschera"

Alla presenza di un pubblico molto numeroso in tutti gli ordini di posti, si è data iersera, con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, l'ultima esecuzione dell'opera «Un ballo in maschera» che ha concluso le fortunate e fervide rappresentazioni con la partecipazione di Beniamino Gigli. Anche iersera gl'interpreti dell'opera sono stati accolti con festosi battimani. Gigli ha suscitato ancora i consensi calorosi e le dimostrazioni di simpatia durante e dopo gli atti e la soprano Di Leo, il baritono Mascherini, la mezzosoprano Benedetti e la soprano Pellegrini sono stati ripetutamente evocati alla ribalta, insieme al direttore Del Campo al quale andarono gli omaggi particolari del pubblico. Dopo lo spettacolo Beniamino Gigli è stato salutato da vivissimi applausi e rinnovate espressioni di simpatia.

Cecchelin al Filodrammatico

La Compagnia Angelo Cecchelin continua a replicare con successo al Filodrammatico il nuovo programma comprendente la brillante commedia in un atto «Pezo el tacon del buso» interpretata da Cecchelin, Luigi Tasca, Pino Nelli, Silvia Balbi, Aldo Rinaldi, Marcella Marcelli, Jole Silvani, Carlo Carli e il varietà con Jole Silvani, A. Rinaldi, Enrichetta Vicich, Silvia Balbi e il Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo: «Brillano le stelle» con La Jana.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Ottavio Ziino con la collaborazione del pianista Edwin Fischer, del soprano Madria Pedrini, del tenore Aurelio Marcato; maestro del coro: Bruno Erminero.

«Dica». Questa sera alle 20.30 prove della filarmonica. Domenica nuovo trattenimento in sede.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16.30, 19, ult. varietà 20.45: Jack Cooper in «Piccoli spavaldi». Sulla scena: Compagnia Spadaro.
NAZIONALE. 16, 17.45, 19.30 e 21.15: «Voglio vivere così», F. Tagliavini, Silvana Jachino, C. Campanini.
EXCELSIOR. 16, 17.25, 19.30, 21.30: «La cena delle beffe», A. Nazzari, C. Calamai. Segue: «Costa dei poeti».
PRINCIPE. 16: «L'attore scomparso», con Vivi Gioi. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 14.45: I visione: «Brillano le stelle», V. Bergman, La Jana, e Cecchelin in «Pezo el tacon del buso...» e varietà.
FENICE. 16.15, 18, 19.45, ultimo spettacolo 21.30: «Il bastone della cieca», con Z. Szeleczky, J. Timar.
ITALIA. 15.30: «Passione», regia R. Mamoulian, grande film con Barbara Stanwyck, William Holden.
REGINA. 15.30: «Sancta Maria», travolgente storia d'amore con Conchita Montes e Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: «Rivelazione», la più comica buffoneria di Stan Laurel e Oliver Hardy.
REALE. 15.30: «Ore 9, lezione di chimica», con Alida Valli.
GARIBALDI. 14, 16, 18.30, 21: «La prima moglie» (Rebecca), con Laurence Olivier e Joan Fontaine. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «Barbablù», film delizioso» con l'affascinante Lilia Silvi.
NOVO CINE. 15.30: «Edizione straordinaria», con Spencer Tracy. Domani: «Il prigioniero di Gorod».
MODERNO. 16: «L'amore più forte», un magnifico passionale con K. Dorsch e P. Hörbiger.
ODEON. 15.30: «Maddalena zero in condotta», C. del Poggio e De Sica.
ARMONIA. 15.30: «Marocco», Imperio Argentina. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ritorno», con Ben. Gigli, Marta Harrell e R. Brazzi.
POPOLO. 15.30: «Il peccato di Rogelia Sanchez», un amore contrastato di passioni. «Il giustiziere del West».
AZZURRO. 15.30: «Cose dell'altro mondo», con A. Nazzari, A. Gandusio.
RADIO. 15.30: «Notte di dicembre», R. Saint Cyr e P. Bianchar. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Ragazzi della strada», con Jackie Cooper.
CENTRALE. 15.30: «Il sentiero dei cuori perduti». Segue comica.
ADUA. 15.30: «Assenza ingiustificata», con A. Nazzari, A. Valli e comica.
VENEZIA. 15: «Forza Giorgio!», G. Formby, comico avventuroso.
CARDUCCI. 15: «Equatore» e «Birillo tra i fantasmi».
BELVEDERE. 15.30: «La volpe azzurra», commedia brillante Z. Leander.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Serata dell'allegria. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna caratt. Allegria. Concerto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I «ricuperi» di Serie B
Brescia-Prato 6-0

Brescia, 12

La partita di ricupero Prato-Brescia ha visto un clamoroso tracollo della squadra bianco-azzurra, apparsa slegata e priva di volontà, mentre i bresciani hanno fatto largo sfoggio di decisione e velocità. I bresciani, portatisi in vantaggio al 34' del primo tempo per un'autorete di Cesarini, hanno largamente mietuto nella ripresa, segnando al 2' con Morselli, al 7', al 13' e al 17' con Gabelli e, infine, al 25' con Miniati. Arbitro Mazza.

Il Monfalcone a Trieste per il campionato di Serie C

Per la prima giornata del girone di ritorno, il Girone A. di Serie C, assegna a Trieste la partita fra il Ponziana ed il Monfalcone, che si svolgerà a S. Andrea con inizio alle 15.30. Oltre al richiamo di campanile — Ponziana e Monfalcone hanno sempre dato vita a delle contese interessantissime — questa volta la prossima gara ha un significato particolare, in quanto è noto che, nel girone d'andata, essa venne annullata per errore tecnico dell'arbitro ed in questi giorni verrà esaminato il controreclamo della società triestina. In precedenza, alle 14.30, i «ragazzi» bianco-celesti si misureranno con quelli della Triestina.

La vendita dei biglietti, anche di quelli a riduzione, è già aperta alla biglietteria della Galleria Protti. Per questi ultimi cesserà, presso le casse del campo, alle 14.30.

L'eliminatoria triestina per il «Trofeo Galimberti»

La nostra città, che vanta una brillante tradizione nel campo dell'atletica pesante, sarà sede domenica prossima di una eliminatoria valevole per il «Trofeo Galimberti». Organizzatore della gara sarà l'87.o Corpo Vigili del fuoco, che farà disputare la competizione nella sua caserma di Largo Niccolini con inizio alle 11. Contemporaneamente alle eliminatorie per il «Trofeo Galimberti», verrà disputata la selezione provinciale per il campionato italiano III serie. E' prevista la partecipazione alle due interessanti prove di una trentina di atleti federati e non federati. Ai migliori classificati delle due gare, che rappresenteranno poi Trieste alle finali, verranno assegnati premi offerti dalla «Gazzetta dello Sport» e dell'87.o Corpo Vigili del fuoco.

15 ARTICOLI
4 NOVELLE
46 INCISIONI
2 TAVOLE A COLORI

Si trovano nell'ultimo numero de *La Tribuna Illustrata* oltre la puntata dell'interessantissimo romanzo e la pagina dei giuochi. Fra gli articoli, tutti vivacissimi, istruttivi e curiosi, notiamo: L'avvocato difensore; Dove il nostro «oggi» è domani; L'oro elastico: la gomma; Nel mondo della bicicletta; Vita curiosa del cinema ecc.

Ovunque *La Tribuna Illustrata* cent. 50.

UN PROFUMO CHE VI PROTEGGE DA RAFFREDDORI ED INFLUENZE

Formoclone

È un profumo antisettico e germicida: basta aspirare le emanazioni del Formoclone per difendersi da influenza, raffreddori, costipazioni di testa e facilitare la respirazione.

Si vende in ogni Farmacia a L. 5,50 il flacone, Oppure verrà spedito franco di porto ed imballo dietro vaglia postale di L. 5,50 indirizzato alla Farmacia

H. ROBERTS & Co.
dell'Anonima Italiana
L. Manetti - H. Roberts & C. - Firenze

Aut. Pref. Firenze 57667 4-10-1940-XVIII

TIRRENIA Cinematografica presenta
AQUILE DEL GIAPPONE
Un film spettacolare di ardimentosa poesia
IMMINENTE AL
Supercinema Principe

mentola
NON IRRITA LA GOLA

l'ADRIATICO ORIENTALE
ha acquistato, col nuovo assetto territoriale consacrato dalla Vittoria delle Armi Italiane, una importanza politica ed economica eccezionale-

FIUME
POLA
ZARA
SPALATO

Alla sua valorizzazione morale e materiale, allo sviluppo dei suoi rapporti con l'Europa orientale ed i Balcani, sono dedicati, con nuove adeguate organizzazioni, quattro giornali quotidiani:

LA VEDETTA D'ITALIA di Fiume
CORRIERE ISTRIANO di Pola
GIORNALE DI DALMAZIA di Zara
IL POPOLO DI SPALATO di Spalato

La pubblicità dei quattro quotidiani è gestita in esclusiva dalla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. MILANO
E SUE SUCCURSALI E AGENZIE

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

nella Metropoli — *Avventure*

L'UOMO CHE CAPIVA

Incontrai l'Uomo che Capiva un giorno ch'ero molto preoccupato e non potevo aver voglia di chiacchierare con nessuno. Meno che mai ero disposto a ricevere stoccate: sapete cosa voglio dire.

Mi sbrigai con brusca concisione del suo cordiale «come state, che piacere di vedervi». «Grazie» risposi «scusate se vi pianto, ma oggi non è aria!» E affrettai il passo. Entrando nel solenne portone lo rividi per un attimo nello specchio sbieco che incorniciava la vetrina d'un fioraio: era rimasto come lo avevo lasiato due secondi prima, con la mano ancora aperta a salutare... o tesa a chiedere. Mi strinsi nelle spalle sconcertato. «Tesa a chiedere» pensai «bella scoperta! Tutti chiedono, e non vengo a chiedere, forse? Non tendo anch'io la mano al messo idiota che la fortuna e le ... hanno portato al secondo piano di questo palazzo?»

L'usciere m'accolse con largo sorriso. A Natale, Pasqua, Ferragosto, mi ricordo agli uscieri: per vivere è necessario.

— Non credo che il commendatore vi possa ricevere.

— Ma ho appuntamento!

— Lo so, l'ho segnato, ma ha una commissione.

— Bene, aspetterò.

— Temo che dobbiate aspettar molto.

Passai con ostinazione nella sala d'aspetto. I soliti tipi, nei soliti atteggiamenti. L'usciere mi chiuse la porta alle spalle, scuotendo la testa. Presi una rivista che esaltava tutto sul baco da seta e mi sedetti in un angolo.

Ma non riuscii ad erudirmi sull'utile insetto. Fra le righe dell'articolo tecnicissimo con cui si ... il dotto fascicolo non vedevo che le mie preoccupazioni. Gettai sulla tavola accanto a ... rivista di lubrificanti e mi ... a pensare all'Uomo che Capiva. Perchè proprio a lui non saprei dire: fatto sta che mi tornò in mente come l'avevo lasciato nello specchio sbieco.

— Disgraziato — mi dissi — ... voleva una ventina di lire. ... mi fanno venti lire? A me ... a lui consentono di mangiare due giorni. E' solo... e anche questa è una fortuna. Un po' di pane e ciao. Poveraccio. ... però, con l'intelligenza che ha potrebbe lavorare! Perchè non lavora? E, del resto, lavoro, io? Sto consumando il fegato per ... da lavorare. Non sto qui, ad avvilirmi su questa poltrona sgangherata, per ottenere un po' di lavoro? Fa bene lui ad infischiarsene. Se il lavoro si ottiene soltanto a furia di elemosinarlo, tanto vale chiedere direttamente l'elemosina: almeno non si ha il fastidio di lavorare, dopo. Ma perchè dev'esser così penoso cercare lavoro? Un uomo come me, come lui, sono forse inutili in una grande organizzazione? Saremmo utilissimi! Perchè non ci prendono, non ci valorizzano? Questo ... cretino, per esempio... che mi umilia d'anticamera pur avendomi dato appuntamento a ora fissa... come fa a non capire che un uomo come noi ad aiutarlo, e magari a far tutto, darebbe nuova vita a tutta la baracca? Perchè dobbiamo capitare sempre su gente che non capisce?

A questo punto mi ricordai di aver dato io il soprannome di «Uomo che Capiva» al mio povero compagno, e d'averne dimenticato il cognome nella lunga serie di anni seguita. Volli richiamarmelo alla memoria e non ci riuscii. Il nome però me lo ricordavo: Salvatore. A Parigi aveva un'amica che lo chiamava Tò. Lui la correggeva: devi dire Tò con l'o stretto come in *passione*. E lei rispondeva: Oui, Tó.

C'eravamo ritrovati in Francia nell'autunno del '18, subito dopo l'armistizio, io ancora vestito da soldato, lui in soldi: mangiava un giorno e si concedeva un'altro... Mi disse subito: «La Germania ha vinto la guerra» ed io sorrisi.

Avevo sorriso anche nel '14 quando, a Milano, mi disse che saremmo intervenuti con l'Intesa. «Fra noi e la Germania c'è l'Austria» m'aveva detto «bisogna prima risolvere il problema dell'irredentismo. Sparita l'Austria torneremo amici». Sembra uno scherzo dirlo adesso, ma allora!

— Ah — dissi — siete ancora germanofilo?

L'umorismo dell'epoca aveva classificate le varie filie. C'erano i francofili, gli sterlinofili, i russofili, i dollarofili. I simpatizzanti dei Tedeschi si chiamavano germanofili. L'Uomo che Capiva alzò le spalle: ne aveva sentite ben altre.

— Non sono germanofilo — rispose —. Per quanto possa stupirvi v'assicuro che sono soltanto italofilo. Oh Dio, anche francofobo: questi sbruffoni che credono d'aver vinto, e d'aver vinto da soli, m'indispongono. Fra una ventina d'anni rideremo. Vi dico che la Germania ha vinto perchè ha capito ch'era ora di mollare. La fase militare è finita, per adesso. Che volete che faccia contro i tank? (Allora i carri armati si chiamavano tank). Non ha tank, nè tempo per fabbricarne. Ma Hindenburg ha portato in salvo tutti i tenenti, che fra vent'anni saranno generali.

Nei mesi che seguirono mi confidò che l'America stava dividendo i popoli in proletari e capitalistici. «E' un errore» disse «questo Wilson è uno stupido. Il danaro americano impiegato nella guerra non è recuperabile: come sono morti gli uomini caduti, i proiettili sparati, le navi affondate, è morto il danaro speso. Tutto ciò che si può fare è concedere la croce di guerra alla sua memoria: nient'altro».

I suoi giudizi erano chiari e precisi, e, ricordati a distanza di qualche anno, facevano fremere. Avevo un amico, grande uomo d'affari, con cui lavoravo bene. «Diventerete nemici» mi disse l'Uomo che Capiva: e lo diventammo. Poi mi spiegò come aveva potuto prevederlo: c'era una donna fra me e il mio amico. Io non me n'ero accorto e non ci pensavo. Ma lui aveva sorpreso un guizzo negli occhi di lei una sera che cenavamo in tre.

Seccato per l'ineluttabile avverarsi delle sue previsioni gli dissi una volta: «Ma perchè non indovinate tre numeri al lotto?» Ed egli mi rispose: «Io non indovino: capisco».

O

Stranissima chiaroveggenza! A To bastava leggere una trentina di giornali alla settimana per capire cosa sarebbe accaduto a Cuba fra un anno, in Indocina fra sei mesi. E non sbagliava mai. Pure, con quel formidabile cervello, moriva di fame... ossia viveva di fame: ancora peggio. Capacissimo di intuire le reazioni del Transvaal a un progetto di legge sudamericano, non era buono a trovarsi un posticino in una redazione per sbarcare il lunario. Uomo e scrittore disadorno irritava con la rozzezza che sdegnava di mitigare, e spaventava con l'enorme ingegno che non si curava di nascondere. Nessun superiore poteva sopportarlo, e, in quanto a inferiori, non ne aveva. Un brillante cronista di mondanità, seccato per qualche sua riflessione in verità molto succosa, reagì dandogli del menagramo. Fu la fine del povero Tò.

Pure, anche in quella occasione, «aveva capito». Si preparava una grande impresa scientifica, a capo della quale c'era un tizio che tutti portavano alle stelle. Tò vide il tizio e disse che la spedizione sarebbe finita male. E finì male. Mi spiegò il perchè: aveva notato che il tizio aveva esitato cinque o sei volte prima di sedersi, che aveva i piedi dolci, uno sguardo da timido negli occhi un po' dilatati, e non dava la mano con franchezza. «Un tipo simile» ragionò «non può comandare, perchè non sa. Alla prima difficoltà si riveleranno le sue qualità negative e gl'inferiori cesseranno d'obbedirgli». Accadde proprio questo, ma l'Uomo che Capiva non ci guadagnò che la nomea di iettatore.

Rientrò l'usciere compunto. «Il commendatore vi prega di scusarlo, e vi fissa appuntamento per giovedì alle cinque». Giovedì: altri tre giorni d'attesa. Salutai l'usciere, lasciai i miei omaggi per il commendatore, e me n'andai augurandogli tutti gli accidenti possibili.

Appena fuori del portone scorsi l'Uomo che Capiva, in sentinella ad aspettarmi. Misi mano al portafoglio.

— No, grazie — disse lui — non ho bisogno. Se permettete...

E mi porse una carta piegata: varie carte, anzi. Le spiegai e lo guardai sbalordito.

— Tenetele — mi disse — me le restituirete fra una quindicina di giorni, quando avrete concluso con quell'animale.

— Ma tremila lire — esclamai — dove le avete prese?

— Sono ricco — mi rispose — ho avuta un'eredità.

— Da chi?

— Da mio nipote, povero ragazzo, m'è dispiaciuto tanto...

Tutti ereditano dagli zii: l'Uomo che Capiva aveva ereditato dal nipote.

— Potete tenerveli senza preoccupazione — continuò — sono di provenienza onestissima.

Guardai i tre biglietti da mille un po' smarrito — ed anche un po' commosso.

— Oh — esclamò lui — sono buoni, non è uno scherzo, li ho ritirati or ora dalla banca.

M'indicò col vecchio bastone la succursale della banca a venti passi, poi mi mostrò il libretto d'assegni, mancante del primo, sulla matrice del quale c'era segnata la cifra prelevata: tremila e cento lire.

— Cento le tengo per me — spiegò — adesso fumo toscani, tre al giorno... Si vive una volta sola!

— Ma perchè mi date questo denaro?

— Perchè vi occorre!

— Come lo sapete?

— L'ho capito!

— Come?

— Uff... non vi occorre?

— Mi occorre disperatamente!

— E dunque prendetevelo. Avete aiutato tante volte me... Ho capito che siete in crisi, ho capito che quell'idiota non vi avrebbe ricevuto, stavo per dirvelo ma voi non m'avete lasciato parlare! Allora sono andato alla banca e son tornato ad aspettarvi. Spero che vi basteranno.

— Oh certo — dissi — vi ringrazio e state sicuro che...

— Oh, sono sicurissimo. Vorrete restituirmene quattromila quando concluderete, ma ne prenderò solo tre. Non ho più bisogno.

Ora mi sentivo battere il cuore per un'altra ansia.

— Siete sicuro che concluderò?

— Senz'altro.

— Come lo sapete?

— L'ho capito.

— Ah già — dissi — voi capite tutto.

O

Scendendo verso il centro mi spiegò come aveva capito. Il pezzo grosso che mi faceva soffrire da un mese soffriva egli stesso da un trimestre per finire una relazione su una materia prima di cui non sapeva niente. A me doveva fatalmente rivolgersi: a me che invece sapevo tutto. Ma odiandomi, com'era naturale che un asino come lui odiasse chi conosceva a fondo l'argomento ch'egli ignorava, voleva tentare di fare a meno di me.

— Poco prima di voi — concluse l'Uomo che Capiva — ho visto salire Sorbelli che ha un'infarinatura della materia. Ho tentato di fermarvi per darvi il consiglio di non fare le scale inutilmente: avevo capito che non vi avrebbe ricevuto. Fra due o tre giorni si renderà conto che Sorbelli non gli ha dato che impressioni di seconda o di terza mano, e allora, siccome è con l'acqua alla gola, vi richiamerà d'urgenza. Fate il difficile, protestate che siete oberato di lavoro e che non avete tempo: e poi chiedetegli tremila lire di più: queste che dovete restituirmi. Ve le concederà senza discutere.

Per quella volta seguii il consiglio dell'Uomo che Capiva. Di solito non gli davo retta e solo a grande distanza di tempo mi accorgevo d'aver sbagliato. Le cose andarono come lui aveva previsto, salvo in un particolare: chiesi cinque e non tremila lire di più, e mi furono date con un velenoso sorriso che non m'impressionò.

— Ecco le vostre quattromila — gli dissi lo stesso giorno — potete prenderle senza rimorso perchè ne ho chieste cinquemila di più, non tremila. Dividiamo la differenza.

Prese i quattro biglietti e li ficcò nel lercio portafogli pensosamente.

— Sono uno stupido — disse — come ho fatto a non capire che potevate chiedere ventimila lire di più? Sto proprio invecchiando

— Non dite sciocchezze — risposi — avete sempre un cervello formidabile. Non potete credere che piacere mi dà il sapervi finalmente tranquillo dal lato finanziario — continuai — questo non vi arrugginirà, spero.

— Oh no — disse lui — figuratevi, sto mettendo su una biblioteca. La casa del mio povero nipote è grande, ho sei stanze e ne riempirò cinque di libri. Finalmente potrò pensare. Scriverò un volume, e, se non troverò un editore, lo pubblicherò a spese mie. Voi ci darete una riguardatina?

— Certamente. Cosa volete scrivere?

— La storia dei prossimi cento anni. La rivoluzione degli Stati Uniti vi influirà in modo enorme.

— La rivoluzione degli Stati Uniti del Nord America?

— Appunto. Gli Stati Uniti debbono pagare la loro *prosperity*. Il bolscevismo russo ha spezzato il latifondo: pensate che dei boiardi possedevano delle dozzine di province! La rivoluzione americana spezzerà il miliardo. Sapete cos'è un miliardo?

Confessai che non sapevo. Cominciavo ad essere stanco: la conversazione con quell'uomo spaventevole non può mai durare oltre i dieci minuti.

— Il miliardo — proseguì lui implacabile — è una ricchezza di mille milioni. Mille milioni di dollari, badate: un assurdo. Se un uomo che ha appena mille lire più di voi può rovinarvi, cosa non può chi ha venti milioni di volte tanto? Può polverizzarvi con tutti i vostri solo che glie ne venga l'idea. E' innaturale, come era innaturale tutta la Francia in mani dei Capeto. La rivoluzione spazzerà tutto questo dagli Stati Uniti.

Stavamo per arrivare a un bivio e là ci saremmo lasciati. Gli avrei chiesto dove andava e l'avrei salutato avviandomi nella direzione opposta. La brevità del restante supplizio mi ridiede coraggio.

— Quello che non capisco — dissi — è come non siate mai riuscito a concludere niente di pratico con tutta l'innegabile intelligenza che possedete.

L'Uomo che Capiva si fermò facendomi pentire d'aver dato esca a un nuovo discorso.

— Che volete — disse dopo una pausa quasi angosciosa per me — io sono, in sostanza, un presbite. Vedo bene da lontano e male da vicino. Se mio nipote non fosse morto così giovine sarei finito in un ospizio di mendicità. Nella mia epoca starei forse bene solo se fossi Capo di Stato.

Lo guardai sbalordito.

— Certo — continuò — perchè stando in alto potrei veder lontano senza danno. Ma chi mi fa salire in alto? I profeti non sono mai stati presi sul serio. Geremia passò la vita a lamentarsi, e solo molti secoli dopo la sua scomparsa cominciarono a stimarlo. A che pensate, perchè mi guardate così?

— Oh — risposi — pensavo che, in fondo, i profeti non erano altro che Uomini che Capivano, e che vivevano fra gente che non capiva!

— E io cos'ho detto? — esclamò lui.

— Ah, questo, precisamente. Dove siete diretto?

— A casa, traverso la piazza e svolto a destra.

— Io svolto a sinistra subito, ho un appuntamento. Arrivederci, amico mio.

— Arrivederci e tante grazie, eh?

S'allontanò trasognato, con lo sguardo a terra, solo fra mille persone che passavano. Stetti a contemplarne alcuni secondi le spalle un po' curve, poi montai su un tassì per allontanarmi più presto. Ma l'immagine dell'Uomo che Capiva rimase nello sfondo dei miei pensieri come una figura d'incubo.

Ogni tanto rivedo, con un brivido di terrore, il suo volto beffardo. M'appare di solito fra le colonne dei giornali che recano con ritardo le notizie ch'egli m'ha dato con tragico anticipo ed allucinante precisione.

Guglielmo Giannini

Donne della Malesia nei loro caratteristici costumi

PER LA GUERRA E LA VITTORIA

Tutto il Reich è un'immensa officina

Montagne di armi e di munizioni vanno ogni giorno ad aumentare gli sterminati depositi

Berlino, 12

Mi capita sovente, in queste grigie tediose giornate dell'inverno berlinese, di ripensare alla serie spaventosa di cataclismi che si abbatterono sulla Germania dopo l'insuccesso delle cinque offensive sferrate da Ludendorff sul fronte occidentale nel luglio del 1918. Da allora, il Gran Quartiere generale tedesco, compresa l'impossibilità di portare la guerra ad una conclusione vittoriosa, fece presente ai dirigenti politici dell'Impero la necessità di cogliere il momento più favorevole per mettersi d'accordo con gli alleati.

Il caos del '18

L'8 novembre dello stesso anno, alle 9 del mattino, una commissione germanica, presieduta da Erzberger, ascolta nel vagone-salone del Maresciallo Foch, a Compiègne, la lettura delle condizioni dell'armistizio: evacuazione del Belgio, della Francia, dell'Alsazia Lorena, della sponda sinistra del Reno e delle teste di ponte; rinuncia all'Africa equatoriale; mantenimento del blocco, consegna di migliaia di cannoni, mitragliatrici, mortai da trincea, locomotive, vagoni, aeroplani e automezzi; consegna di 100 sottomarini, otto incrociatori leggeri e sei corazzate; disarmo e sorveglianza per le altre unità della flotta da guerra.

L'undici novembre, le terribili condizioni vengono accettate e le ostilità sospese su tutti i fronti. La guerra è finita. Ma per la Germania comincia un caos senza precedenti nella storia. Partito il Kaiser per l'esilio olandese, l'antica struttura statale si sfascia nell'urto fra le varie correnti rivoluzionarie che si contendono il potere. Putsch e moti insurrezionali si susseguono, insanguinando il Paese già sconvolto da quattro anni di sofferenze, sbocciati nella miseria e nell'umiliazione della disfatta. Ad Amburgo, a Kiev, a Berlino, a Monaco crepita la fucileria e i morti si ammonticchiano fra le barricate sorte nelle vie e nelle piazze.

L'unità nazionale minaccia seriamente di sgretolarsi perchè nella Repubblica di Weimar gli Stati del Reich non trovano il mastice necessario a tenerli legati insieme. Il divorzio tra l'elemento militare, che costituiva la spina dorsale della Germania guglielmina, e i vari partiti, è completo e irremovibile. La disoccupazione e la fame imperversano, obbligano un popolo di sessanta milioni a sacrifici inauditi. Le finanze vanno a catafascio, l'economia sprofonda sempre più velocemente nel baratro. Il fenomeno dell'inflazione raggiunge proporzioni tali da rovinare i tre quarti dei Tedeschi; il potere d'acquisto del marco sparisce totalmente. Un dollaro arriva a valere parecchi miliardi di marchi, con le conseguenze che ciascuno può, senza sforzi, rappresentarsi. E' tutta questa baraonda, tutto questo disastroso insieme di scosse telluriche, le cui vittime sono in numero incalcolabile, costituisce il volto della Germania per anni ed anni.

Fino al momento, cioè, scelto dal destino per l'inizio di una rinascita che deve fatalmente coincidere con l'apparire sulla scena politica di un uomo venuto dal nulla, con una gigantesca missione da compiere. Vi sono ancora in Germania molti milioni di Tedeschi che portano nella carne e nello spirito i solchi profondi delle sofferenze di quegli anni tragici. Prendetene uno qualunque, a caso, e rivolgetegli una domanda: «Ci sarà un nuovo 1918?». Vi sentirete rispondere, immancabilmente: «Mai, piuttosto morire». E questo non significa soltanto un voto, che mai più il popolo germanico conosca le inenarrabili peripezie del 1918 e degli anni successivi, ma la fermissima determinazione, singola e collettiva, di mettere in gioco tutto pur di evitare il ripetersi della catastrofe il cui solo ricordo fa rabbrividire.

Il fronte interno

Del resto, è opportuno aggiungere che l'ipotesi di una ripetizione dell'evento conclusivo della cosiddetta guerra mondiale (con buona pace di coloro che sogliono incolpare la storia, attribuendole il vizio di scrivere più di una volta lo stesso capitolo) appare attualmente del tutto assurda. Il panorama della Germania nel terzo inverno della lotta allontana qualsiasi sospetto circa l'esigenza, più o meno occulta, di malattie interne, capaci di minare questo formidabile organismo, che la megalomania di Churchill e di Roosevelt farnetica di poter distruggere insieme con l'odiatissima Italia. Mentre la gioventù germanica si batte per aria, per mare, per terra, ovunque il nemico si presenta, il fronte interno conserva una compagine veramente magnifica. Quali sono gli elementi principali di questa compattezza, che si manifesta in tutti i settori senza alcuna eccezione?

Credo di poterli indicare sicuramente: prima di tutto, la fiducia generale nel regime e nella direzione suprema della guerra; in secondo luogo, la convinzione di combattere per una causa giusta e per assicurare alla Nazione germanica un avvenire adeguato alla sua capacità di lavoro e organizzazione; poi, l'orgoglio che ogni Tedesco prova per le grandi vittorie finora riportate dall'Esercito, e finalmente l'avvenuta neutralizzazione dell'elemento giudaico, anzi del veleno giudaico. Il tarlo ebreo in Germania non può più rodere le coscienze, non può più svolgere il suo misterioso e insidioso lavoro, che solo viene alla luce quando è interamente compiuto e non lascia margine per alcun tentativo di salvezza.

Quindi, uno dei maggiori, se non addirittura il maggiore pericolo di disgregazione del fronte interno, non esiste più. In Germania indubbiamente si fanno oggi molti sacrifici d'ordine materiale e spirituale. Un Paese in guerra non può certo somigliare al regno di Bengodi. Ma dove, d'altro canto, le necessità del sacrificio non si fanno sentire? Forse nella vecchia e grassa Albione, che sta diventando flaccida e giallognola per l'impossibilità di mantenere l'antico ritmo di divoramento di pasti? O forse nella civilissima America, dove, a continuare di questo passo, verrà il giorno in cui il linciaggio dei negri si farà a scopo... commestibile?

Lavoro accanito

E' stabilendo le debite proporzioni, troviamo che le restrizioni alimentari imposte ai Tedeschi sono minori di quelle in vigore nei Paesi nemici; ma soprattutto toccano a chiunque: dal ministro fino all'operaio, nessuno sfugge all'obbligo di consumare appena quanto basta per vivere. Mal comune — suona un nostro adagio — mezzo gaudio, o per lo meno male più sopportabile. Scommetto poi che se si chiedesse a cento Tedeschi se preferirebbero nuotare nell'abbondanza in una Germania vinta, oppure stringere la cintola sino agli ultimi buchi in una Germania che abbia possibilità di vittoria a lunga scadenza, almeno 90 si pronuncerebbero per un raccorciamento della cinghia.

Rimane il disagio morale e sentimentale determinato dalla lontananza dalle rispettive famiglie di milioni di uomini, molti fra i quali non torneranno più. Questo è meno, molto meno facile a sopportarsi di qualunque privazione. Ma la gente tedesca si rende conto dell'ineluttabilità di questa guerra, e poichè possiede riserve inesauribili di coraggio, che le permettono di far tacere gli spasimi del cuore e le ragioni della propria umanità, a beneficio dell'interesse sovrano della Patria più grande, che è più importante sempre ancora del dolore di ciascuno, tiene duro dovunque e lavora. Lavora con crescente passione, direi quasi con accanimento.

Tutto il Reich è oggi una immensa officina, dove uomini, donne, adolescenti a cui la giovane età impedisce di vestire l'uniforme, producono per la guerra e la vittoria. In obbedienza alla consegna data da Hitler nel suo ultimo discorso, le migliaia di fabbriche disseminate nel territorio della Germania spingono sino al limite estremo la loro attività; montagne di armi e munizioni vanno ogni giorno ad aumentare i già immensi depositi costituiti negli scorsi mesi. Locomotive e vagoni, autocarri ed aerei, sommergibili e mas escono a getto continuo; milioni di attrezzi per l'organizzazione Todt nascono nelle officine e si avviano verso il fronte.

Cesare Rivelli

ALLA MOSTRA MARINARA

ACQUARELLI DISEGNI INCISIONI

La sala dove sono raccolti acquarelli, disegni e stampe è senz'altro una delle più ragguardevoli della riuscita Mostra d'arte marinara accolta alla Galleria del Corso. Già al primo entrare si riceve un'impressione felice per il buon gruppo d'acquarelli che s'incontra vicino alla porta: sono quelli di Sergio Vatteroni, nitido illustratore di navi, e quelli di Omero Italico Taddeini, un artista che pratica tutte le arti, compresa la musica, ma che però si è fatto un nome soprattutto come scultore. Qui si vede che nell'acquarellare non solo si difende molto bene, ma è pieno d'estro e di moderna sensibilità; e i suoi acquarelli hanno anche il merito, in questo momento particolarmente apprezzato, di ritrarre motivi delle spiagge libiche e dei loro approdi navali. Le stesse qualità spigliate, la stessa perizia nell'isolare al giusto punto la macchia forte nelle spaziose descrizioni di paese e di mare condotte con punta leggera, troveremo nei finissimi disegni del Taddeini. Quanto al Vatteroni, egli ha saggi, come disegnatore, anche più importanti dei suoi bozzetti a colori; specialmente le figure e i gruppi di marinai, che delinea con piglio vivo, nei vari momenti della vita di bordo, con una vigoria del tratto che egli sa talvolta smorzare, talvolta rendere risoluta e incisiva.

Questi due disegnatori, e alcune cose di Domenico Bologna, il cui sentimento disegnativo già si afferma negli agili dipinti, e un onesto «Rimorchiatore» del Barrera, accompagnano la triade di maestri del bianco e nero che sono il vanto di questa sala: Bucci, Giuliani e Bianchi Barriviera. Anselmo Bucci è ben noto tra noi anche come acquafortista. E' sempre pieno di spirito, abilissimo nel cogliere la nota acuta dell'impressione, sicuro nell'inquadrarla, esperto nel costruirsi la propria immagine tanto con la forza del segno quanto con l'efficacia della macchia. Sono qualità che si ammirano così negli studi di navi («Naviglio sottile», il «Littorio», il «Gorizia», per nominarne alcuni dov'è maggiore la fibra), come nei gruppi d'uomini di bordo. Egli ha la virtù di rendere interessante quanto tocca. Talvolta gli basta fermare un particolare: e riesce tosto gustoso e vivo alla sua geniale rapidità.

Attilio Giuliani, ieri ingegnere meccanico, oggi ufficiale di marina imbarcato sui sommergibili, non è un professionista dell'incisione: però è un maestro. Alcuni dei suoi fogli sono tra i più valenti di questa mostra. Egli è uno dei pochi che ci presentino anche scene di combattimento aeronavale. E si capisce la sua passione per i sommergibili, i cui fusi snelli allungati sul mare sono più volte i protagonisti delle sue incisioni. Egli ha sempre, del resto, un sentimento pittorico, che si traduce anche nel bianco e nero, ed ha una grande varietà di soggetti, ai quali corrisponde sempre la tecnica adottata per l'esecuzione. Così c'è una minuziosa sottigliezza, un lucido gusto della complicazione di linee, da raggiungere perfino una speciale eleganza, nelle sue rappresentazioni di sale di macchine. E altre volte invece egli ha una straordinaria finezza nel mettere figure e navi sui vari piani d'ombra d'una giornata nebbiosa.

Il Bianchi Barriviera infine, è finitissimo acquafortista: noto, del resto, tra i migliori che siano oggi in Italia. Le banchine dei porti, i bacini di carenaggio, i canali, le navi alla fonda, sono soggetti che si prestano mirabilmente al suo gioco squisito di bianco e nero. La eleganza e la varietà delle annotazioni, sempre vive, animate e, dove occorre, anche allargate a più profondo sentimento paesistico, ci fanno guardare con particolare godimento la mostra di questo artista delicato e sapiente.

b.

Le lettere di Donatella Cross ispiratrice di d'Annunzio

Parigi, 12

(S. L.) Il 5 novembre 1941 moriva di freddo e di stenti in un alberguccio di Meudon Valfreury la contessa Natalia Goloubef, una delle più grandi ispiratrici di Gabriele d'Annunzio, la Donatella Cross, che gli fu devota e fedele compagna nell'esilio di Arcachon. Grazie all'intervento del poeta Pierre Pascal, circa duecento lettere e telegrammi inediti indirizzati in epoche diverse dal Poeta alla donna che aveva sacrificato le ricchezze, il marito e i figli stessi sono stati salvati dalla dispersione e dall'oblio. Lo scrittore Pierre Pascal si propone di riordinare questi preziosi manoscritti che Donatella Cross conserva amorosamente in una cartella su cui essa aveva scritto: «Il libro segreto di Donatella».

La morte di Ugo Mifsud grande patriotta maltese

Roma, 12

E' morto ieri a Malta all'età di 54 anni Ugo Mifsud, uno dei capi del partito nazionalista maltese, costituito da Fortunato Mizzi per difendere la lingua e la nazionalità italiana dell'isola.

Con lui sparisce dalla scena politica maltese una delle figure più energiche e schiette di patriota e di combattente. Entrato ancora giovane nell'agone politico, occupò subito posizioni preminenti. Fu eletto nel 1919, segretario dell'Assemblea nazionale costituitasi per rivendicare di fronte al Governo di Londra le franchige politiche dell'isola, concesse dall'Ingnilterra soltanto dopo cruenti lotte. Eletto deputato della Valletta in tutte le Legislature del cessato Parlamento maltese, sempre plebiscitariamente, ministro dell'Industria e del Commercio nel primo Governo maltese, Primo ministro nel 1924 e di nuovo nel 1932, egli fu uno dei più fervidi sostenitori della lingua italiana in Malta. Profuse in pro del suo partito tutta la sua attività, vi sacrificò la carriera già molto brillantemente iniziata nel Foro maltese e vi spese una gran parte del suo patrimonio privato. Nel 1932 fu a capo della deputazione parlamentare recatasi a Londra per sostenere i diritti italiani dell'isola.

Uomo di grande ingegno e di vasta cultura, fu tenuto in grande stima anche dai suoi avversari politici. Soppresso il Parlamento maltese nel 1933, dall'imposizione di Londra, egli, insieme ad Enrico Mizzi, continuò la lotta con tenacia e abnegazione, subendo le persecuzioni del Governo inglese dal banco di opposizione del Consiglio di Governo e in seno al partito nazionalista.

La morte del gen. Lopez Pinto

Madrid, 12

E' morto improvvisamente a Cartagena, all'età di 65 anni, il generale Lopez Pinto. Il generale Lopez si era distinto durante la guerra civile spagnola acquistando grandi meriti agli ordini del generale Franco.

Un'altra cometa scoperta dall'astronomo dilettante

Torino, 12

Il valoroso dilettante astronomo Giovanni Bernasconi di Cagno (Como), a cui si deve la riscoperta della cometa Van Gent, nello scorso giugno, ha scoperto ora una cometa di ottava grandezza nella parte occidentale della chioma di Berenice, verso la zona del Leone. La cometa è stata subito trovata ed osservata la scorsa notte dal Regio Osservatorio astronomico di Torino, in Pino Torinese. Essa sta, intanto, spostandosi piuttosto rapidamente verso sud-ovest. Della scoperta sono stati avvisati i centri internazionali di Berlino e di Copenhagen.

Scontro ferroviario in Svezia 5 morti e 20 feriti

Stoccolma, 12

Una gravissima disgrazia è accaduta, stamane, presso la stazione di Tering, a pochi chilometri da Malmoe. Un treno militare ha investito un treno merci che era fermo in stazione. Lo scontro è avvenuto nella nebbia. Si lamentano cinque morti e una ventina di feriti.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA per albergo, lunga pratica, parla lingue, offresi. Galleria Protti. Portiere. 61669 A

DONNA anziana, educata, offresi tutti lavori, referenze ottime. Cassetta 11905 A Unione Pubblicità. 11905 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 alle 3 pomeridiane. Via San Nicolò n. 13.

RAGAZZA seria pulita fidata, capace come cuoca praticissima tutti lavori, offresi. Ginnastica 48, scala II p. III porta 27. 61700 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61682 B

DOMESTICA mezza età, tutto fare, massima onestà possibilmente tedesca o conoscenza lingue, cerca signora sola con bambino. Rivolgersi pomeriggio Cinema Carducci. 000 B

DOMESTICA ottimo trattamento, per piccola famiglia, cercasi. Urlini, Carducci 30. 41861 B

DOMESTICA tuttofare, villa campagna Roma, buon mensile, richiedesi. Inviare fotografia ing. Cardoni Renato Roma, Casella postale D/1005. 5153 B

DONNA servizio ore combinarsi, volendo in cambio camerino, cercasi. Via Crispi 33 porta 12. 61701 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata oppure da combinarsi, cercasi. Via Tommaso Grossi 16. Facchinetti.

PRESTASERVIZI, piccola distinta famiglia, orario combinarsi, cinque ore giornaliere, cercasi. Presentarsi pomeriggio XX Settembre 62, ing. Dallarossa. 61673 B

PRESTASERVIZI tutta o mezza giornata, cercasi. Viale R. Margherita 9 II destra. 41648 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia piccola, ore da combinarsi. Rivolgersi dalle 11-12, Caffè Adriatico. 61681 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12, cercasi. Rittmeyer 18, III. 41853 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15, cercasi. Via Ginnastica 62 porta 7. 41855 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Cassa Risparmio 3. I p.

RAGAZZA sana e robusta, tuttofare, sappia cucinare bene, preferibilmente goriziana cerca piccola famiglia distinta, subito. Rivolgersi Parini 6 portineria, dalle 13 alle 14. 61685 B

RAGAZZA stabile cercano coniugi soli. Viale XX Settembre 82. 4558 B

RAGAZZA stabile capace tuttofare, sappia cucinare, con attestati, cercano coniugi soli. Battisti 10, II. Wannick

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE stabili offresi ottime referenze. Cassetta 61684 C Unione Pubblicità. 61684 C

La continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Commessi di vendita

ed apprendisti commessi cerca Azienda Gorizia. Presentare offerte indicando posti occupati, titoli studio, iscrizione P. N. F. e referenze. Cassetta N. 50, Unione Pubblicità, Corso Vitt. Eman. III, Gorizia.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale di Trieste, Sez. IV, il giorno 4-4-41 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

BOSCOLO FIORE di Giuseppe e fu Boscolo Antonia, nato il 15-4-1898 a Chioggia, con domicilio eletto a Trieste in via del Canal Piccolo n. 2, commerciante in frutta e ortaglie.

Imputato

1) del reato di frode in commercio p. e p. dall'art. 515 pp. Cp. per avere nell'esercizio della sua attività di commerciante in verdure consegnato a Ciacchi Anna in Trieste il 27-11-40 un mazzo di cicoria del peso di kg. 8.200 anzichè di kg. 10 come pattuito e pagato;

2) consegnato nello stesso giorno a Giuseppina Bisiacchi un mazzo di cicoria del peso di kg. 7'500, anzichè di kg. 10 come pattuito e pagato.

P. Q. M.

Il Tribunale condanna l'imputato Boscolo Fiore alla pena di lire 1000 di multa, alle spese e tasse.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una volta, nel giornale il *Piccolo* di Trieste, a spese dell'imputato.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 9 febraio 1942-XX.
Il Cancelliere de MIRCOVICH

Il Pretore di Capodistria

Con decreto penale 23 gennaio 1942-XX

ha condannato

CORETTI DANIELE di Fortunato e di Slapnich Francesca, nato a Villa Decani il 26-1-1911, residente a S. Sergio n. 61, alla pena di lire 700 di multa ed alle spese di procedimento, perchè imputato del reato di cui all'art. 515 Cp. per avere, nell'esercizio del suo commercio di venditore in generi alimentari, consegnato al militare Denardi Pietro pane per un quantitativo di kg. 8.500 anzichè kg. 9.500 come richiesto e pagato.

In S. Sergio di Villa Decani addì 30 novembre 1941-XX.

Per estratto conforme per uso pubblicazione sui giornali.
Capodistria, 9 febbraio 1942-XX.
Il Cancelliere: S. MORANO

N. 401/41 R. G.

Decreto di condanna penale

Il Pretore di Idria: visti gli atti processuali a carico di GOSAR LUIGIA in SUSTERSIC, fu Andrea e fu Stucin Geltrude, nata il 4-5-1889 a Circhina, ivi domiciliata:

imputata delle contravvenzioni di cui gli art. 13 cpv. 3, 47 pp. e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033; 3 R.D.L. 16-7-1936 n. 1606, e successive modificazioni, per avere, in Circhina, il 15 luglio 1941, venduto vino rosso con gradazione alcoolica dello 8,60 per cento e con acidità volatile dell'1,07 per cento.

(omissis)

condanna l'imputata predetta alla pena di lire 500 di ammenda. Ordina che il decreto venga pubblicato sul *Piccolo* di Trieste e sull'*Isonso Agrario* ed affisso come per legge.

Idria, 7 novembre 1941-XX.
Estratto conforme.
Idria 5 febraio 1942-XX.
Il 1.o Cancelliere GIANNATASIO

LE ULTIME DELLA NOTTE

La caduta di Singapore

Rude contraccolpo nei circoli moscoviti

Berlino, 12

Osservatori neutrali a Mosca riferiscono che in quei circoli politici si è mutato improvvisamente registro e le ironie e i sarcasmi sono cessati e le valutazioni in merito agli ultimi sviluppi della situazione militare in Asia orientale sono diventate laconiche, scialbe e generiche. E' generale impressione che ci si sia resi conto dell'ormai famosa legge ferrea dei vasi comunicanti applicata ai vari scacchieri eurasiatici e che appunto perciò si abbia motivo di essere più che mai preoccupati di quanto potrebbe accadere, anzi accadrà, tra poche settimane.

Mosca e Ciung King

E' chiaro poi che appunto in previsione di sviluppi analoghi a quelli verificatisi alle porte dell'India, si voglia tempestivamente correre ai ripari seguendo l'esempio degli Inglesi. I medesimi osservatori riferiscono a questo proposito che i competenti portavoce del Cremlino parlano con ostentata insistenza di una «più o meno prossima visita di Ciang Kai Scek». Nulla da meravigliarsi, si osserva, che la Cina diventi la riserva essenziale di materiale umano. Essa è in grado di fornire uomini militarmente addestrati e psicologicamente preparati: in fondo spetta alla Cina di difendere l'immenso Continente di cui i Nipponici vorrebbero impadronirsi: basta che gli alleati mettano a loro disposizione armi e munizioni. L'importante è che in qualche punto l'avanzata giapponese venga bloccata e soprattutto che essa non si estenda proprio nel momento più critico alla Siberia orientale. In altre più chiare parole è indispensabile che l'Unione sovietica non venga a trovarsi tra due fuochi. Bene inteso si spera che la sola presenza di alcune Divisioni di Ciung King ai confini della Mongolia valga a scongiurare tale pericolo. Del resto le medesime Divisioni potrebbero servire in un secondo tempo per difendere l'Asia dalla parte opposta e cioè agli Urali.

Le trovate di Lozowsky

Interessante e abbastanza sintomatico lo spunto che il capo dell'Ufficio informazioni sovietico, Lozowsy, ha suggerito ai colleghi di Londra e di Washington. Tutto sommato, il Reich non dovrebbe essere eccessivamente contento delle strepitose vittorie riportate dai Nipponici nel Pacifico sud-occidentale. Se il Giappone riuscisse a realizzare tutti i suoi obiettivi, e cioè a far crollare il nucleo centrale dell'Impero britannico, dalle Indie all'Australia, i Tedeschi resterebbero a bocca asciutta con la prospettiva di trovarsi un bel giorno dinanzi ed un avversario strapotente. Lo spunto è stato prontamente raccolto e congruamente manipolato ed ecco che i propagandisti d'oltre Manica e d'oltre Oceano incaricati di raddolcire la nuova pillola terribilmente amara, la perdita di Singapore, scoprono che i Tedeschi sono... gelosi dei successi riportati dagli alleati nipponici, i quali hanno dimostrato e continuano a dimostrare di possedere i migliori soldati, i migliori avieri e i migliori marinai del mondo. Lasciano poi capire, ma molto cautamente, che se in Europa le cose vanno e andranno meglio il merito è soprattutto delle Forze armate del Sol Levante.

Neanche a farlo apposta, osserva il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl, non più tardi di ieri, vale a dire subito dopo l'occupazione di Singapore, il Presidente Roosevelt si è visto costretto, anche perchè il suo socio Churchill ha perduto decisamente la favella, a dire qualche cosa ai rappresentanti della stampa. Egli ha detto esattamente il contrario di ciò che poc'anzi avevano dichiarato certi propagandisti. Ha ammesso che se le Potenze dell'Asse non avessero tenuto impegnate ingenti forze nemiche in Europa e in Asia e nei rispettivi mari, le fulminee vittorie giapponesi non sarebbero state possibili.

Uno spunto di Roosevelt

Il medesimo Roosevelt ha suggerito poi a sua volta uno spunto propagandistico che certamente diventerà il «leit motiv» delle prossime dichiarazioni di Churchill. Il seguente: Ora conviene ripiegare mantenendosi sulle difensive in modo da indebolire sempre più il nemico, infine si potrà passare all'attacco. Lo spunto è stato subito raccolto anche da Mosca e adeguatamente modificato: infatti, la *Pravda*, commentando nuovamente il recente articolo di Kalinin, sostiene di punto in bianco che i Sovietici, come ha detto il Presidente dell'Unione, continueranno a mantenere l'iniziativa anche quando i Tedeschi saranno passati al contrattacco. Dove si vede che il Cremlino mette sin da questo momento le mani avanti per l'eventualità temuta di un ripiegamento difensivo in grande stile.

Ancora più significativa sotto questo aspetto è una verità che l'Alto Comando sovietico ha reso ieri di pubblica ragione. Si annuncia che l'offensiva invernale ha fruttato la riconquista di 80 città e di 4000 villaggi. Dal momento che si tirano le somme dopo aver moltiplicato i vari addendi, vuol dire che l'impresa invernale è considerata sostanzialmente conclusa, vuol dire in definitiva che si ammette quanto ha detto recentemente il Führer e vuol dire infine che ci si prepara ad aprire un'altra partita: quella primaverile.

Taulero Zulberti

Quisling giunto a Berlino

Berlino, 12

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Berlino il Presidente dei ministri norvegese Quisling. Erano a riceverlo alla stazione numerose personalità, tra cui il ministro Lammers. Ha reso gli onori una compagnia di formazione delle S. S. Quisling si tratterrà alcuni giorni nella Capitale del Reich.

Franco e Salazar si incontrano a Siviglia

Madrid, 12

Il Primo ministro portoghese Salazar ed il ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suner sono giunti a Siviglia. Facevano parte del seguito il capo del protocollo del Governo portoghese, il segretario privato di Salazar, due colonnelli dell'Esercito e dall'altra parte il capo del Gabinetto diplomatico del Ministero degli Esteri spagnolo e due segretari.

Nello stesso tempo è pure giunto a Siviglia l'ambasciatore portoghese a Madrid Pereira. Poco dopo l'arrivo dei ministri è pure giunto in automobile il Generalissimo Franco che era accompagnato dalla consorte.

Salazar ha avuto stamane un colloquio con Serrano Suñer. Successivamente il Presidente Salazar ha ricevuto l'omaggio delle autorità sivigliane e, poco prima di mezzogiorno, accompagnato dal ministro degli Esteri e dall'ambasciatore Pereira, si è recato all'Alcazar, dove è stato ricevuto con gli onori militari dalla guardia mora. Dopo aver passato in rivista le truppe schierate, il Presidente del Consiglio portoghese, accompagnato da Serrano Suñer, è stato ricevuto in udienza dal Caudillo.

Hitler esalta la figura di Todt

Berlino, 12

Con austera solennità si sono svolti nel pomeriggio i funerali del ministro del Reich Fritz Todt. Il rito civile è stato celebrato alla cancelleria del Reich. Nella sala dei mosaici, trasformata in camera ardente, davanti al catafalco letteralmente coperto di fiori, erano innumerevoli corone. Particolarmente notata quella inviata dal Duce del Fascismo. Alla cerimonia hanno assistito i membri del Gabinetto, i comandanti delle Forze Armate, i dirigenti del Partito e delle sue organizzazioni e le più alte personalità della cultura, della scienza e delle arti. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri i capi delle missioni.

Perdita irreparabile

Alle quindici in punto, il Führer è entrato nella sala. Dopo essere rimasto alcuni istanti in commosso raccoglimento, ha pronunciato brevi parole, esaltando la figura dello scomparso. Hitler ha rievocato con voce commossa il tecnico geniale, il nazionalsocialista di fede, il camerata e l'amico «la cui scomparsa — ha detto — segna per la Nazione tedesca una perdita irreparabile». Ha seguito poi, tappa per tappa, la vita operosa del defunto e le sue realizzazioni grandiose, iniziatesi con la costruzione di quelle autostrade germaniche che rappresentano un prodigio di tecnica e di arte insieme e che, nel dopoguerra, verranno ulteriormente sviluppate. Ha accennato poi alla costruzione della linea Sigfrido. «Quando per colpa di Churchill e dei suoi bellicisti cominciò a delinearsi all'orizzonte europeo un pericolo di guerra, decisi di far costruire alla frontiera occidentale del Reich un baluardo insuperabile che avesse potuto resistere all'urto nemico, anche nel caso in cui le armate germaniche fossero state impegnate contemporaneamente all'est. Un uomo solo al mondo era capace di realizzare quest'idea e quel che più conta di realizzarla rapidamente: il dott. Todt».

Nel maggio del 1938 il Führer impartì al defunto precise disposizioni e pieni poteri. Al più tardi, entro il settembre, almeno cinque mila opere fortificate dovevano essere ultimate, sulle dodici mila previste per l'intero complesso ed elevatesi successivamente a 32.000.

«*La esperienza di questi ultimi anni*, ha sottolineato Hitler, mi ha *convinto che nessuna forza militare al mondo sarebbe mai riuscita a sfondare la Linea Sigfrido*. Ha quindi esaltato il formidabile contributo dato dall'organizzazione Todt durante e dopo la campagna di occidente nel campo della ricostruzione e riattamento di strade, ponti, viadotti ed abitati, come ai fini strettamente bellici con la creazione di nuove possenti fortificazioni e basi di sommergibili sulle coste della Francia.

Un vero socialista

La nomina a ministro delle Armi e munizioni allargò a dismisura il campo di attività del dottor Todt, il quale nuovi compiti di decisiva importanza assunse poi nei territori occupati dell'Est.

«*Il defunto* — ha dichiarato Hitler — *è stato indubbiamente il più grande organizzatore che il popolo tedesco abbia mai avuto: un uomo che lavorava con un gruppo ristrettissimo di collaboratori e che aveva bandito tutta la burocrazia». Il Führer ha infine detto delle doti dello scomparso e del suo gran cuore.*

Basterà dire — ha osservato — *che nè nel Partito nè nei suoi collaboratori ha mai avuto un nemico. L'uomo che comandava a milioni e milioni di operai era un socialista nel vero senso della parola. Sin da quando giovanissimo, era stato costretto a lavorare duramente per guadagnarsi il pane, aveva capito che la rinascita della Germania non poteva venire dalla restaurazione delle vecchie forme, ma da un rivoluzionamento dello spirito e della mentalità sociale. Quando il Westwall era presso a poco ultimato e si iniziava la campagna di Polonia* — ha proseguito Hitler — *volevo conferire al dottor Todt la croce di cavaliere, ma vi ho rinunciato. Pur senza voler diminuire il valore di questa alta onorificenza militare, capii che essa sarebbe stata inadeguata ai meriti eccezionalissimi di Todt. Più tardi decisi di istituire uno speciale ordine, denominato appunto da lui, e destinato a coloro che si fossero acquistati benemerenze assolutamente eccezionali. Dopo la campagna di Francia parlai al dottor Todt, comunicandogli che egli poteva essere il primo a venirne insignito con la massima categoria dell'ordine stesso; modestissimo come era, non volle sapere. Oggi, a nome del popolo tedesco gli conferisco alla memoria la prima classe del nuovo ordine*».

Il Führer ha concluso accennando al vuoto che la scomparsa di Todt significa per lui stesso. «*Ho avuto in lui, non solo* — ha detto — *uno dei più fedeli collaboratori, in lui ho perduto anche un amico. Considero la sua morte come un contributo offerto dal Nazionalsocialismo alla guerra di liberazione del nostro popolo.*

Il Führer ha pronunciato le ultime parole con voce bassissima e rotta dalla commozione. Dopo una breve pausa di silenzio, si sono levate nella sala le note gravi e tristi della «Canzone del buon camerata». Dalla Cancelleria, il feretro, collocato su un affusto di cannone, è stato trasportato al cimitero degli invalidi, dove è stato tumulato. Lungo l'intero percorso migliaia e migliaia di cittadini che facevano ala al corteo hanno tributato l'ultimo saluto ad uno dei figli più benemeriti del Terzo Reich.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

L'OFFENSIVA IN BIRMANIA

I Giapponesi mettono piede sulla ferrovia di Rangoon

Tokio, 12

Il Quartier generale conferma che le truppe nipponiche hanno occupato la città di Martaban, posta sulla riva destra del fiume Salween, che ha grande importanza ai fini strategici.

E' stata pure completata l'occupazione di Bangermasin, sulla costa meridionale del Borneo olandese. Si tratta di una località fortificata, posta alla confluenza dei fiumi Martapura e Barito a 20 chilometri dal mare e capitale del Borneo olandese. La città ha 65.000 abitanti ed è centro di esportazione di carbone, petrolio e caucciù.

Il Quartier generale imperiale annuncia che aeroplani della Marina giapponese il giorno 9 scorso hanno compiuto un attacco in massa contro gli aereoporti di Tjililitan, Tandjos, Gariok e Kemajoran nella zona di Batavia, abbattendo 20 aerei nemici e distruggendo obiettivi militari.

Il Quartier generale imperiale in un comunicato emesso alle 19.45 (ora giapponese) informa che uno speciale corpo di sbarco della Marina giapponese ha completato la occupazione di Makassar e quello di Gosmata sulla costa meridionale della Nuova Inghilterra.

Unità dell'aviazione dell'Esercito giapponese, in cooperazione con le truppe nipponiche operanti lungo la riva occidentale del fiume Salwev, hanno completamente demolito le posizioni della linea frontale britannica. Altre formazioni aeree hanno bombardato una colonna di autocarri a sud ovest della zona di Martaban.

I Giapponesi hanno sostenuto in questi ultimi giorni una nuova offensiva contro la Birmania. Dopo un attacco fulmineo effettuato da distaccamenti di assalto, essi hanno potuto attraversare a sud il fiume Salween e avanzare verso Martaban. Nel corso della battaglia per il possesso di questa città, i Giapponesi hanno messo piede sulla linea ferroviaria che si dirige verso Rangoon. Inoltre essi, come è noto, hanno occupato anche Martaban. La campagna di Birmania è così entrata in una fase decisiva, tanto più che i Giapponesi hanno concentrato nuove forze importanti nella notte da martedì a mercoledì a nord-ovest di Martaban. Si ha l'impressione che i Giapponesi non abbiano finora spinto a fondo la loro marcia in direzione della capitale birmana, dato che la maggior parte delle loro forze era impegnata contro Singapore. Ora che le forze nipponiche sono in gran parte libere a Singapore, gli avvenimenti potranno evolversi più rapidamente.

L'aviazione nipponica ha bombardato ieri a parecchie riprese la città di Thaton, prossimo obiettivo della marcia nipponica. Nelle vicinanze di Paanove la battaglia dura già da 24 ore.

Sottomarino affondato nei pressi del Capo Nord

Berlino, 12

Notti or sono l'equipaggio di un cacciatorpediniere germanico che incrociava nei pressi del Capo Nord ha colpito un sottomarino nemico con bombe di profondità. Il sottomarino si è squarciato. Nel suo rapporto il comandante del cacciatorpediniere narra che una fitta ombra richiamò la sua attenzione mentre, verso la mezzanotte, stava scrutando il mare. Ci avvicinammo cautamente all'ombra, egli prosegue, che venne presto individuata per la sagoma di un sottomarino nemico. Pochi secondi dopo razzi gialli, rossi e azzurri, destinati ad illuminare la zona, si innalzarono nel cielo. Soltanto allora l'equipaggio dell'unità subacquea nemica, posto in allarme, si precipitò ai pezzi di bordo, due cannoncini antiaerei, e prese a sparare confusamente. Eravamo giunti a circa 500 metri di distanza quando il sommergibile tentò di immergersi per sottrarsi ai nostri colpi, ma era troppo tardi. Una pioggia di bombe lo investì da ogni parte. Tra le immense colonne d'acqua che si innalzavano intorno alla nave nemica vidi affiorare ancora una volta la sua prua squarciata e parti delle sovrastrutture spezzate e lanciate a grande altezza. Poi tutto tornò nel silenzio. Poco dopo nella chiara notte lunare apparve sulla superficie delle acque una larga chiazza d'olio, ultima traccia del sommergibile nemico distrutto e scomparso nella profondità del mare.

Petroliera americana silurata

Buenos Aires, 12

Un comunicato del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che una petroliera americana è stata silurata al largo delle coste atlantiche. Si tratta della «W. L. Steel» appartenente alla «Atlantic Raafining Company».

Alla Camera ungherese

L'elezione del Vicereggente si svolgerà la prossima settimana

Budapest, 12

Dopo un discorso del Presidente del Consiglio Bardossy, che ha sottolineato come la proposta istituzione della Vicereggenza corrisponda alle tradizioni millenarie del popolo ungherese e rafforzi la Costituzione dello Stato, la Camera ha approvato, a grande maggioranza, in seconda ed in terza lettura, il disegno di legge relativo alla Vicereggenza.

Domani il Senato, riunito in sessione straordinaria, esaminerà il disegno di legge e per la settimana prossima è prevista la riunione dell'Assemblea nazionale per l'elezione del Vicereggente.

Revisione di concetti etnici per alcuni Paesi d'Europa

Berlino, 12

L'organo delle Forze Armate informa che nuove ricerche compiute dagli studiosi tedeschi rendono necessaria la revisione di taluni concetti etnici per quanto concerne determinati Paesi dell'Europa occidentale. Tali concetti avevano potuto formarsi e diventare tradizionali unicamente per opera di correnti politiche ormai sorpassate. Solo così si spiega che con l'andare dei secoli la Francia settentrionale e il Belgio non solo si siano estraniati completamente al germanesimo ripudiandolo infine nettamente, ma abbiano negata e dimenticata la propria origine rinunciando al patrimonio ricevuto dalla razza germanica.

Le nuove indagini hanno dimostrato che forti colonie germaniche esistevano anche nelle regioni del Belgio e della Francia settentrionale che oggi nell'idioma e nella cultura sembrano nettamente romaniche. Lo comprovano tra l'altro numerosi nomi di località che gli studiosi tedeschi hanno scoperto essere stati romanizzati e nei quali è stata ora ripristinata la originaria denominazione germanica. E' stato pure accertato che i Francesi non sono come erroneamente si riteneva dei Franchi di razza francese bensì dei Galli romanizzati e diventati poi Francesi sotto l'influsso dei Franchi di razza germanica. Questa influenza si rivela anche nel fatto che talune voci dell'antico idioma germanico sono passate in altre lingue romaniche, nell'italiano e nello spagnolo. Per esempio l'espressione virre (guerra) non solo ha dato origine al francese guerra ma ha soppiantato il latino bellum anche in Ispagna e in Italia diventando guerra. La stessa antica saga eroica francese non è che lo spirito germanico in veste romanica.

A Palazzo Venezia

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto il prof. dott. Adalberto Pazzini, direttore dell'Istituto di storia della medicina della R. Università di Roma il quale gli ha offerto l'omaggio della sua opera «Medicina primitiva» primo volume del trattato enciclopedico di storia della medicina, da lui ideato e diretto, ed edito dalla Casa editrice Arte e Storia. Il prof. Pazzini ha pure dato relazione al Duce sull'attività svolta dall'istituto da lui diretto nel suo 1.o triennio di vita, ed esposto gli scopi che detta istituzione si propone. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha impartito le direttive per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto stesso.

Il Duce ha ricevuto l'avv. prof. Dante Maria Tuninetti che gli ha fatto gradito omaggio di sue recenti pubblicazioni.

Le offerte per i combattenti

Oltre un milione di doni pervenuti all'«Eiar»

Roma, 12

In questi giorni le offerte spontanee di doni per i combattenti pervenute all'«Eiar» ed indirizzate alla rubrica di Radio Sociale, dal 15 maggio XIX hanno superato la cospicua cifra di un milione, oltre a varie centinaia di pacchi regalo. I doni sono rimessi dall'«Eiar» direttamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che ne cura la distribuzione. Come si può constatare dall'entità delle offerte, l'iniziativa di Radio Sociale ha trovato una commovente rispondenza nel grande pubblico dei radioascoltatori: oltre 500.000 lettere sono negli archivi dell'«Eiar» a testimoniare della spontaneità di queste offerte e dei fierissimi sentimenti del popolo italiano.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi delle Serie 27 e 28

Roma, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE 27: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 841.055 e 1.809.667.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.261.703, 1.670.627, 1.766.515 e 1.930.947.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

15.291	127.685	138.857	139.040
168.696	310.320	340.561	351.804
358.880	401.137	413.935	502.422
518.485	547.634	674.246	719.120
778.947	859.066	939.064	983.657
1.031.035	1.042.257	1.050.740	1.055.671
1.102.520	1.110.004	1.112.004	1.213.364
1.263.974	1.307.611	1.390.977	1.406.993
1.409.556	1.410.400	1.416.172	1.422.959
1.486.279	1.519.694	1.554.418	1.554.534
1.582.971	1.586.425	1.603.002	1.610.169
1.719.267	1.726.950	1.752.616	1.834.637
1.844.929	1.952.884.		

SERIE 28: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.282.593 e 1.859.534.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 101.138, 233.982, 748.214 e 1.249.551.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

2.037	22.205	124.716	127.172
136.261	169.394	229.342	281.005
301.854	306.552	325.431	350.585
434.534	440.312	464.620	507.045
510.392	518.706	541.999	583.902
591.648	604.703	641.371	680.351
871.636	877.318	974.787	1.000.702
1.035.420	1.091.343	1.112.795	1.127.404
1.137.108	1.145.152	1.220.249	1.253.717
1.276.558	1.407.085	1.413.883	1.460.756
1.463.024	1.551.058	1.572.419	1.608.977
1.770.192	1.815.647	1.870.960	1.879.645
1.951.828	1.995.893		

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

CONTABILE provetto e spedizioniere ex sottufficiale Finanza, occuperebbesi anche come magazziniere. Indirizzare «Piccolo». 41818 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, conoscenza altre lingue, offresi. Cassetta 11966 C Unione Pubblicità. 11966 C

ESPERTO tenuta registri, contabilità anche piccole aziende, conoscitore ricalco dattilografia, disposto ore combinarsi giornaliere, offresi miti pretese. Cassetta 61686 C Unione Pubblicità. 61686 C

PRATICANTE ufficio, giovane, con il diploma della prima superiore tecnica commerciale, conoscenza dattilografia, stenografia e contabilità, offresi per seria ditta commerciale. Cassetta 11935 C Unione Pubblicità. 11935 C

SEDICENNE, assolte scuole commerciali, offresi, praticante ufficio. Cassetta 11939 C Unione Pubbl. 11939 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova n. 19 telefono 29136. 61377 CC

RADIOASSISTENZA moderna perfetta organizzazione riparazione apparecchi radio. Specializzata Phonola Voce Padrone Irradio Geloso. Riparazione rapidissime accurate. Verdi 3, telefono n. 4505. 11815 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIPARAZIONI scarpe in sughero e gomma, nonchè lavori ortopedici, assoluta specialità. Tosoratto Giovanni, calzolaio, Diaz 8. 7094 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

COMMESSA capace, panificio, cercasi. Via Canova 30. 41850 D

DATTILOGRAFA cercasi da grande società industriale, parli scriva correntemente sloveno tedesco. Offerte dettagliate Cassetta 11952 D Unione Pubblicità. 11952 D

ELETTRICISTI cercansi. Rivolgersi via Officina 2, Tarvisio, oppure Piazzetta Valentinis 3, Udine. 5182 D

FALEGNAME ed apprendista lucidatrice, cercansi. Mobili Caporal. Via Milano 19. 11969 D

FATTORINO giovane con referenze, cercasi prontamente. Presentarsi via Marconi 6. 11968 D

GARZONA 16-17 anni cercasi. Trattoria via Ghega 11. 61690 D

GARZONE con buona paga cerca modisteria Compara, via S. Caterina 7.

GIOVANE robusto per magazzino, cercasi. Corridoni 21. 61676 D

INFERMIERA per ambulatorio, ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo». 41809 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona modista, cerca prontamente Bressi, via Squadristi 2. 41815 D

LAVORANTE e mezzalavorante modisti stipendio massimo cerco prontamente. Dolli, Galleria Protti 4, I p. 11931 D

MODISTA lavorante, mezze e garzone capaci, cercansi. Presentarsi via San Lazzaro 2, I p. ore 9-12 15-19. 41860 D

OPERAI e ragazzi cercansi. Rivolgersi Impresa Pulitura piazza Tommaseo 4.

RAGAZZETTA orfana cercasi aiuto signora, tenerla come propria. Via Roma n. 17, portiere. 61674 D

RAGAZZO per negozio articoli tecnici cercasi. Indirizzo Piccolo. 61638 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Cellini N. 1 Perrotti. 41852 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta dattilografa, possibilmente già occupata presso Azienda articoli tecnici, cercasi. Cassetta 11947 D Unione Pubblicità. 11947 D

TORNITORI meccanici abili cerca grande stabilimento industriale. Cassetta 11951 D Unione Pubbl. 11951 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA spaziosa mobiliata elegantemente, ingresso scale, massima pulizia, uso bagno, cerca ufficiale. Cassetta 11856 E Unione Pubbl. 11856 E

CAMERA mobilata signorile, cerca ufficiale, centrale, possibilmente adiacenze Goldoni, Carducci, ingresso libero comodità moderne. Cassetta 11962 E Unione Pubblicità. 11962 E

CAMERA potendo usufruire del bagno possibilmenet in centro, cercasi. Fiore telefono 3134. 61698 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina, centro, cerca distinta, anziana, sana. Cassetta 11942 E Unione Pubblicità.

CAMERA 2 letti, con salottino, uso bagno e uso cucina, massima pulizia, massimo 400 lire mensili, cercasi. Cassetta 11945 E Unione Pubbl. 11945 E

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, riscaldamento, possibilmente centro, cerca distinto, per 1.o marzo. Cassetta 11938 E Unione Pubblicità. 11938 E

STANZETTA soleggiata, semimobiliata, piani bassi, cerca pensionata. Cassetta 11959 E Unione Pubbl. 11959 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA pulita, comodità bagno, casa signorile centrale. Via San Nicolò 30 porta 3. 61680 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Ponziana 5 V. 61672 F

CAMERA uno due letti, arredamento moderno, bagno, vitto. Mazzoli, Battisti 20, terzo (ascensore). 11967 F

ELEGANTISSIMO piedaterra tipo salotto, affittasi anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 61692 F

MOBILIATA bene, tutti conforti affittasi. Rossetti 11 porta 4. 11972 F

MOBILIATA una o due persone affittasi. Indirizzo Piccolo. 61696 F

VITTO e stanzetta preferibile studente o impiegata. Foscolo 40, II, sinistra.

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio indispensabile qualsiasi occupazione; seralmente cinquanta mensili. Preparazioni diurne, corsi speciali razionali. Doposcuola elementari, medie. Familiari liberatevi preoccupazioni, assicuratevi promozione giugno. Via Diaz 3, telefono 5263. 7093 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzion Preparazione esami. 2 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi diurni serali 16 corr. Piazza Goldoni 9, II. 11983 G

DATTILOGRAFIA: 12 contabilità, stenografia, tedesco, francese, sloveno: 25 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti).

DOPOSCUOLA: correzioni compiti, ripetizioni, 3 ore giornaliere: 50 mensili. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 11971 G

ENENKEL (scuola fondata nel 1919, Battisti 22, telef. 8800), maturità scientifica, classica, abilitazione magistrale. Diploma ragioniere, Maestre Asilo. Ammissione superiori, inferiori. Doposcuola. Elementari. Pianoforte. Canto. Lingue. Licenza avviamento. 11978 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, aperti nuovi corsi, diurni e serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 11978 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

CANE piccolo marron, smarrito pressi via Galleria. Telefonare 48-91.

RUOTA carretta smarrì soldato. Mancia portandola Timeus 9, trattoria. 61702 H

SPILLA filigrana argento a forma di rosa, smarrita tratto via Dante piazza Unità piazza Goldoni. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare 21-066. 41862 H

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

QUARTIERE camera e cucina o due camere e cucina, cerca statale; cauzione. Via San Nicolò 13, portin. 11977 L

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, rilevando mobilio, moderno, cerco. Offerte Caffè Adriatico. 41859 L

QUARTIERE 3-4 stanze tutti accessori preferibile Rione del Re o periferia, per pronta entrata. Cassetta 11963 L Unione Pubblicità. 11963 L

QUARTIERE soleggiato, due stanze grandi, bagno, camerino, affitto 185 mensili, paraggi Giardino Pubblico scambiasi con due stanze camerino anche affitto superiore, medesimi paraggi. Offerte Cassetta 11957 L Unione Pubblicità. 11957 L

STANZE 9, vaste, uso ufficio, stabile nuovo, posizione centrale, riscaldamento, affittasi prontamente. Cassetta 11946 L Unione Pubblicità. 11946 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARGENTERIA, tappeti persiani, tovaglie lino filet, servizi piatti, liquori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11976 M

CARROZZELLA fonda, vendesi. Rivolgersi portineria via G. Murat 10.

FISARMONICHE Scandalli d'alta classe, vendonsi rateatmente. Via Imbriani 8, Rossoni. 11974 M

LETTO piegabile, materasso, tavolo smontabile, sedie, puppa, vendo prezzo modico. Nordio 7, primo. 61693 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 375, buonissima. Bosco 12 magazzino. 11981 M

MACCHINA Singer, altra lussuosa sarto, calzolaio, macchina germanica puntocatenella, spugna, vendonsi e riparansi qualsiasi tipo macchine cucire con garanzia. Rinomata officina meccanica via Slataper 6. 10810 M

MATRIMONIALE completa, pranzo, salotto, orologio antico, cucina marmi, mobili ufficio, singoli, 2 pellicciette, cappottino, cappotto, vestiti diversi, vendonsi; esclusi rivenditori; dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 61704 M

PELLICCIA zampe persiano bella O deida, opposum, agnello, capretto, bellissime, eleganti. Corso Vitt. Em. 2, II sinistra. 11975 M

PELLICCIA zampe persiano, altra capretto, vendonsi occasione. Rittmeyer n. 18, III. 41854 M

PELLICCIA marron capretto nuova, vendesi. Visitare in mattinata dalle 11-12, via Hermet 6, III, destra. 4557 M

PELLICCIA capretto nera, altra grigia, ottimo taglio, vendonsi. Battisti 3, portineria, dalle 11. 61622 M

QUADRI autori italiani tedeschi, altro antico tizianesco, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 61671 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE fiaschi damigiane, rottami vetro, acquistansi prezzi altissimi. Corridoni 21, telef. 90-089. 61675 N

CASSAFORTE acquisto. Offrire prezzo, misure Cassetta 11958 N Unione Pubblicità. 11958 N

CASSAFORTE compero. Informazioni Bar «Lux», piazza Caduti Fascisti 6.

DISCHI grammofonici usati, anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11 negozio Radio. 61479 N

DISCHI vecchi, anche rotti, acquistansi lire 7 kg. Diaz 5, IV. 61480 N

MACCHINA cucire «Singer», cercasi. Telefonare 91752. 41711 N

RADIO plurionda qualsiasi marca purchè perfette condizioni, acquistasi pagando 150-180 lire per valvola. Via Nizza (Coroneo) 4, negozio. 41831 N

RADIO, radio-grammofono qualunque tipo, anche guasti, bicicletta, motoleggera, macchina scrivere, fotografica, binocoleo, grammofono, dischi anche vecchi rotti, compero. Sonnino 4, II p.

SPACCALEGNA macchina, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate a M. Pernich, via Gatteri 56, Trieste. 41857 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ANTICAMERA studio stile antico, compero da privato. Cassetta 11893 NN Unione Pubblicità. 11893 NN

CUCINA lussuosissima, altra mobile unico, massiccia, vendonsi. Tiziano 16, falegname. 61691 NN

MOBILI usati semplici acquistansi per arredamento casa campagna, stanze complete, armadioni ecc. Offerte Cassetta 11973 NN Unione Pubbl. 11973 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9 porta 1. 11979 NN

STANZA una persona laccata bianco letto con rete metallica, cucina con marmo, tappeto cocco, alcuni quadri, cornici, grammofono, valigia, vendonsi. Boccaccio 19 porta 17; visitare dopo le ore 10. 41863 NN

STANZA letto, completa, in perfetto stato, stile ungherese, vendesi. Battisti 23 I, visitare dalle 10-12. 61667 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTASI argento, disimpegnansi polizze argenteria prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. n. 2. 11928 O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, telef. 8861. 000 O

L'11 corrente si è spenta

CAROLINA MIAZZI

La desolata **FAMIGLIA** ne dà il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 febbraio 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nell'adempimento del Suo dovere, crudel destino troncava repentinamente in Genova, la vita del capitano mercantile

CARLO LEBAN

Fascista antemarcia

Ne dànno, con l'animo angosciato, la triste notizia, i genitori **LUIGI** e **CARLA**, i fratelli **MARCELLA, ERNESTO** ed **EUGENIO** e il cognato **ADANTI PAOLO**.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Flavio Gioia (Stazione Centrale).

Trieste, 13 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri 12 corrente, a soli 21 anni, ci ha lasciato per sempre

LEONE MORETTI

Il papà, la sorella, la nonna ed i parenti tutti piangono l'immatura perdita.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Nell'immensa sciagura che ci rapì il nostro adorato

EDOARDO

ci sono state di non lieve conforto le ultime attestazioni di quell'affetto di cui era circondato in vita.

Sentiamo il dovere di ringraziare vivamente i signori consiglieri delegati, amministratori, dirigenti e il personale dei «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Al medici curanti dott. Gran e dott. Zeno che, per quanto era in loro potere, tentarono di strapparlo alla morte, vada la nostra riconoscenza.

FAMIGLIA SCABINI

Si è spento serenamente

Tommaso Sfer

pensionato statale

La desolata **FAMIGLIA** ne dà avviso agli amici e conosce

I funerali avranno luogo o alle ore 15.30, partendo dall tazione dell'Estinto, in Gret Sopra n. 224.

Trieste, 13 febbraio 1942-XX

ARGENTO ed orologi! Compera bia e disimpegna. Prezzi Gioielleria Marzari, piazza dell ro 13 (accanto Cine Regina), tel.

BICICLETTA corsa, tubolari altra passeggio, vendonsi. III, sinistra.

CEMENTO! Con L. 18 di per mc. di calcestruzzo lavorere a 20 gradi sotto zero. Impedil Italia 3, tel. 89631.

OCCASIONE, olive, grosse a 18,80, sconto ai rivenditori. geria, piazza Goldoni 4.

Rappresentanti, piazzisti,
cent. 50 la parola. Minimo L.

SPECIALITA' medicinali Milano cerca propagandista provvigione introdotto Trieste Gorizia Udine Scrivere Cassetta 57 A Unione cità Italiana, Milano.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L.

BICICLETTA ragazzo decenne si se buono stato. Offerte 11940 Q Unione Pubblicità.

BICICLETTA perfetta donna, scambio, vendesi. Piazza Imper II, destra.

FURGONE Citroen 10 q., in buone condizioni. Boccaccio lefono 29418.

Capitali - Società - Cess.
cent. 90 la parola. Minimo L.

LATTERIA avviata, posizione besi consegna signora pratica tualmente vendita, partenza ta 11937 R Unione Pubblicità.

MAGAZZINO stracci metalli, cedesi compreso materiale. n. 28 A.

Acquisti e vend. di case e ter
cent. 90 la parola. Minimo L.

CASETTA per villeggiatura vicinanze S. Lucia d'Isonzo, vignueto, frutteto, prato, bosco, 38.000. Fontanini, Udine, Manin lefono 1360; Trieste, martedì Carducci 20, telef. 29177.

STABILE città quartieri piccoli ti bassi, conforti, vendesi lire Cassetta 11964 S Unione Pubbl

VILLA 2 quartieri da 3 camere rini bagno accessori, caloriferi dino, garage, tutti conforti, lire 320.000. Cassetta 12345 S Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L.

ACCERTAMENTI, indagini, informazioni private, assume «La Confidente», Venti Settembre

RIPARAZIONI orologi, tutti di ricambio, originali per ogni Borsatti, corso Vitt. Em. III 39.

Oggi all'Excelsior

L'«E. N. I. C.» presenta un film d'eccezione:

LA CENA DELLE BEFFE

diretto da ALESSANDRO BLASETTI, dal celebre poema drammatico di SEM BENELLI

Interpreti: AMEDEO NAZZARI
CLARA CALAMAI
LUISA FERIDA OSVALDO VALENTI

Segue il documentario Luce: **Costa dei poeti**

Domani al Nazionale

la SCALERA-FILM p sentera un film gra so diretto da C. Ko

Una signora dell'oves

AMORE, LOTTE, SO FERENZE nelle nate praterie dove tura contrasta ancora l'uomo il suo cammin

Interpreti:
Michel Simon
Isa Pola
Rossano Bra